ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 2 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4090

Entusiastiche celebrazioni del Decennale della Milizia in tutta Italia

Il Duce tra il popolo acclamante passa in rassegna le superbe Legioni dell'Urbe

ROMA, 1

La guardia armata della Rivoluzione ha solennemente celebrato oggi il decimo annuale della sua fondazione, con austere cerimonie vibranti di fede fascista. Per la ricorrenza S. E. il Capo del Governo si è recato stamane al Comando generale della M. V. S. N. a tenere il rapporto dei comandanti di raggruppamento, dei comandanti delle CC. NN. delle isole e dei comandanti di gruppo di stanza a Roma e per visitare il Sacrario della Milizia.

Il saluto del Partito

Poco prima dell'arrivo di S. E. Mussolini è giunto al Comando generale il Segretario del Partito on. Starace, con il Segretario amministrativo on. Marinelli, i Vicesegretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, l'on. Serena membro del Direttorio, il Generale Boriani e il col. D'Alonzo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Ricevuto dal Generale Teruzzi l'on. Starace alla presenza dei gerarchi del Partito e dei Generali della Milizia convenuti per il rapporto ha recato alle Camicie Nere armate della Rivoluzione il saluto del Partito e ha rimesso al Generale Teruzzi il primo volumetto della collana «Panorami di vita fascista» diretta dal prof. Marpicati. Il volumetto è dedicato alla Milizia e ne è lo stesso autore il Generale Teruzzi. S. E. Starace ha inoltre offerto a nome del Partito un assegno di 50.000 lire per l'opera di previdenza della Milizia. A nome delle CC. NN. armate, di cui ha rilevato la fede e la devozione al Duce, il Generale Teruzzi ha risposto ringraziando per l'offerta. Poco dopo le dieci, ricevuto dal Generale Teruzzi e dal sottocapo di Stato Maggiore Generale Tadini è giunto al Comando generale il Duce, il quale indossava la divisa di Comandante generale della Milizia.

Il rapporto al Duce

Il Generale Teruzzi ha presentato gli ufficiali a S. E. Mussolini che, salutato da un vibrante «A Noi!», ha tenuto poi il rapporto che si è svolto alla presenza del Segretario e degli altri gerarchi del Partito. Il Generale Teruzzi ha successivamente consegnato al Duce un album contenente la storia della guardia armata della Rivoluzione, documentata da fotografie, un artistico cofano contenente la Croce di anzianità e la tessera della Milizia, nonchè una statua in bronzo raffigurante un milite. Al termine del rapporto S. E. Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Capo di S. M. della Milizia, dai gerarchi del P. N. F., dall'on. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dagli ufficiali generali ha visitato il Sacrario della Milizia. Dopo aver apposto la firma sull'albo il Duce, ossequiato dalle autorità, ha lasciato in automobile la sede del Comando generale diretto a piazza di Siena.

Sin dalle nove la cittadinanza ha cominciato ad affluire a Villa Umberto e ha rapidamente occupato tutte le numerose tribune e i recinti che sezionavano gli scaglioni dell'anfiteatro e i prati adiacenti alla casina di Raffaello e a quella dell'Orologio. Alle 9.30, l'immenso cerchio verdeggiante che corona la piazza di Siena si presenta già allo sguardo come una sola grandiosa distesa di popolo, sulla cui massa sovrastano le bandiere, i labari, i gagliardetti di tutte le organizzazioni ed associazioni cittadine.

In Piazza di Siena

La disposizione assunta dai reparti è la seguente: nella prima linea: le musiche dei Reali Equipaggi, della Legione mutilati, una rappresentanza delle altre Forze armate e le tre coorti della Legione romana dei mutilati, fiancheggiata dal reparto grandi invalidi, al comando del console Mazzetti; nella seconda linea: la 120.a Legione al comando del console Savini e la Legione universitaria al comando del console Lusana con le rispettive musiche; nella terza: una Legione di formazione composta da reparti delle Milizie speciali, al comando del console Brandizzi e la 112.a Legione al comando del console Giua; nella quarta: una Legione di Giovani Fascisti e reparti giovanili con musiche.

Tutte le forze erano agli ordini del Generale Ademollo-Lambruschini comandante il III Raggruppamento delle Camicie Nere. Di fronte allo schieramento si erge il palco d'onore sul quale prestano servizio i moschettieri del Duce, ai cui lati si raggruppano ufficiali della Milizia e delle altre Forze armate.

Presso il palco è la tribuna riservata al Corpo diplomatico, che è gremita di addetti militari di tutte le Ambasciate e Legazioni presso al Quirinale. Nelle tribune retrostanti al palco d'onore prendono posto le medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, la Croce Rossa Italiana e le Associazioni Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove di Caduti in guerra e fascisti. Lateralmente addensano moltissime rappresentanze del Dopolavoro, dell'Associazione Arditi d'Italia, dei volontari di guerra, delle Associazioni d'arma.

Altissime ovazioni a Mussolini

Dall'altra parte dell'anfiteatro, presso la casina dell'Orologio, si schierano i gruppi rionali del Fascio romano e le associazioni controllate dal Partito.

La massa del pubblico che si accalca dietro a queste organizzazioni è composta di migliaia e migliaia di cittadini che, con entusiasmo vibrante, partecipano a questa manifestazione, che sintetizza, nel quadro meraviglioso delle truppe in armi tutto lo spirito di disciplina, di fierezza, di devozione che anima, nell'adempimento dei suoi alti doveri, la Milizia.

Il Duce, giunto a Villa Umberto discende dall'automobile nel viale che fiancheggia piazza di Siena, ove si trovano a riceverlo i Quadrunviri Balbo, De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito on. Starace con i membri del Direttorio, il Presidente del Senato S. E. Federzoni e l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Milizia Generale Teruzzi, il Governatore di Roma, l'on. Polverelli, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, i comandanti del Corpo d'Armata e la Divisione e numerosi alti ufficiali generali delle Forze armate.

Quando il Duce, seguito dal folto gruppo delle autorità e dagli ufficiali componenti il suo Stato Maggiore, appare in piazza di Siena lo accoglie il grido immenso della folla, che lo acclama con il più fervido entusiasmo.

Un rito simbolico

Le Legioni schierate, lanciano a voce possente l'«A Noi!», le musiche fanno squillare «Giovinezza», le formazioni del Fascio romano e tutte le associazioni sventolano i loro gagliardetti.

S. E. Mussolini inizia immediatamente la rassegna dei reparti, che si svolge tra ininterrotte imponenti manifestazioni che dicono al Duce tutto l'amore che il popolo nutre per lui ed alle CC. NN. della Milizia il sentimento d'orgoglio e di simpatia con cui Roma segue ed ammira l'opera di questa fedelissima guardia del Regime. Il Duce si dirige, quindi, verso il palco d'onore e vi sale insieme a tutte le autorità.

Subito dopo ha luogo un episodio caratteristico e suggestivo che la folla saluta con calorosissime manifestazioni. I Fasci Giovanili di Combattimento di Roma, la cui attività ha avuto recentemente come il più ambito riconoscimento l'assegnazione dello «Scudo del Duce» hanno voluto in questa occasione solenne della celebrazione del primo Decennio della Milizia esprimere il loro vivissimo attaccamento alla prima delle istituzioni del Regime con un significativo dono. A un ordine del Segretario federale si avanza presso il palco d'onore un gruppo di Giovani Fascisti. Sono tutti capisquadra portanti in spalla ciascuno una mitragliatrice regolarmente munita e montata. Giunti di fronte al Duce i Giovani Fascisti si irrigidiscono sull'attenti quindi passano le armi a una squadra di militi che si è allineata al loro fianco. Il Segretario federale, a nome dei Giovani Fascisti romani offre le belle armi ai veterani della 112.a Legione e abbraccia il loro comandante console Giua. Il gesto simbolico dell'offerta è durato solo pochi minuti, ma la folla che lo ha seguito con viva commozione ne sottolinea il significato con gli applausi e le acclamazioni più vibranti.

Quindici valorosi decorati

Terminata questa manifestazione, agli squilli d'attenti che risuonano nella piazza, i labari delle Legioni escono dalle file e vengono disposti sopra il palco del Duce, davanti al quale si schierano anche i militi che dovranno ricevere dalle mani di S. E. Mussolini le decorazioni per atti di valore compiuti. Subito dopo, mentre per tutto il vasto anfiteatro si diffonde il più religioso silenzio, S. E. Teruzzi legge con voce che si propaga fino ai più lontani punti della piazza il messaggio del Duce alla Milizia, che viene salutato dalle più entusiastiche dimostrazioni.

Ha quindi luogo la consegna delle ricompense al valore. I quindici decorandi, di cui tre medaglie d'argento, salgono successivamente sul palco d'onore e salutano romanamente il Duce. Dopo la lettura fatta dal Generale Mozzoni della motivazione della ricompensa, S. E. Mussolini appunta sul petto dei valorosi la medaglia e li abbraccia. Il pubblico saluta i decorati con scroscianti applausi e la manifestazione si rinnova quando il Duce inizia la consegna delle Croci di anzianità di servizio. I primi a ricevere da S. E. Mussolini l'altissima distinzione sono i Quadrunviri, quindi S. E. Starace, S. E. Teruzzi e il Generale Sacco, che fu il primo Capo di Stato Maggiore della Milizia, infine i comandanti di colonna nella Marcia su Roma, i luogotenenti generali comandanti di raggruppamento e gli ufficiali generali della Milizia presenti a Roma.

S. E. Mussolini, da Piazza di Siena, si dirige sul viale delle Magnolie, che collega la Villa Umberto al Pincio, per assistere allo sfilamento dei reparti. La folla, ansiosa di vedere e di salutare ancora il Duce e di esprimere la sua ammirazione alle Camicie Nere, abbandona immediatamente le tribune, i recinti, le gradinate e si riversa lungo il viale in un ammassamento imponente. La sfilata dinanzi al Duce si inizia.

Fra il suono degli inni della Rivoluzione e le dimostrazioni calorosissime della moltitudine, le colonne delle Camicie Nere passano salutando con l'attenti a sinistra il Duce e il comportamento mirabile dei reparti, la perfetta disciplina e la salda struttura di queste superbe Legioni offre una nuova prova dell'altissimo spirito con cui esse militano sotto i segni del Littorio. Vivissime affettuose manifestazioni il pubblico ha fatto ai grandi invalidi, che hanno sfilato sugli automezzi messi a loro disposizione. Alle 12 la cerimonia ha termine. Il Duce lascia il viale delle Magnolie fra rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

L'elogio del Principe di Piemonte

alle CC. NN. napoletane

NAPOLI, 1

S. A. R. il Principe di Piemonte nel 10.o anniversario della fondazione della Milizia ha passato in rivista in piazza del Plebiscito le Legioni delle Camicie nere del presidio.

Alle ore 11 il Principe di Piemonte coi rispettivi seguiti ossequiati dalle autorità cittadine escono dalla Reggia.

Le bande intonano l'inno reale e «Giovinezza» e la folla prorompe in frenetiche acclamazioni. S. A. R. il Principe di Piemonte al termine della rivista sale sulla tribuna e procede alla distribuzione delle ricompense al valore conferite a 10 militi. Subito dopo ha luogo lo sfilamento delle Camicie nere, delle rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Terminata la rivista, i Principi fanno ritorno alla Reggia e si affacciano ripetutamente al balcone per ringraziare la folla che non si era stancata di applaudirli. All'Augusteo, gremito in ogni ordine di posti, ha avuto poi luogo la rievocazione del luminoso cammino compiuto dalla Milizia nel suo primo decennio e la lettura del messaggio del Duce, fatta dal console Generale Argentino, suscitando frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Il Principe di Piemonte ha fatto comunicare al console generale Argentino, perchè lo porti a conoscenza di tutti i reparti dipendenti il suo alto compiacimento per la perfetta tenuta ed il marziale contegno di cui le CC. NN. napoletane ai suoi ordini hanno dato magnifica prova della odierna rivista.

Austeri e vibranti riti

ROMA, 1

Il Decennale della Milizia è stato celebrato in tutta Italia con imponenti manifestazioni di fede e austeri riti in suffragio dei gloriosi Caduti.

A **Milano** il Decennale della Milizia è stato commemorato con una cerimonia vibrante di entusiasmo e di fede. Alle 21 nella sala del Consiglio al Castello Sforzesco, presenti le autorità cittadine e S. E. Albertini, Sottosegretario alla Giustizia, di passaggio per Milano, S. E. il Gen. Preti, Comandante il 1.o Raggruppamento delle Camicie Nere lombarde ha parlato sulla gloriosa ricorrenza ad una brillante e folta schiera di ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

A **Bologna** le alte gerarchie militari hanno fatto visita al Comandante Gruppo Legioni Gen. Borghi. Fu deposta una corona nella cappella votiva dedicata ai Caduti fascisti e in sede del Fascio è stato letto il Messaggio del Duce.

A **Firenze** ha avuto luogo in piazza dell'indipendenza la rivista delle Legioni. Oltre a S. E. il Prefetto, al Segretario federale dott. Pavolini, membro del Direttorio nazionale, al Gen. Ivan Doro, comandante il 19.o Raggruppamento della M.V.S.N., erano intervenuto anche tutte le autorità. Dopo la distribuzione delle medaglie al valor civile alle CC. NN. distintesi per atti di eroismo, il Segretario federale ha parlato ai militi ed ha letto il messaggio del Duce, suscitando calorose dimostrazioni e alalà all'indirizzo del Capo.

Ad **Ancona** celebrò la data il Console Scalchi. A **Bari** il Comandante il Corpo d'Armata Gen. Ricci passò in rivista 2000 Camicie Nere delle varie specialità.

Albo d'oro

Due eroici caduti triestini

ROMA, 1

I militi della Rivoluzione si sono prodigati sempre in atti di abnegazione: vera scuola eroica di altruismo. Il lungo elenco dei Caduti per cause di servizio e nello adempimento del proprio dovere di cittadini lo dimostra.

La Milizia confinaria, particolarmente provata ai disagi e ai rischi, è ricca di episodi che vanno segnalati e additati all'ammirazione e ad esempio degli italiani. Ecco uno dei tanti magnifici atti di sacrificio:

«La Camicia Nera Ziviani Romeo, della 58.a Legione «San Giusto», mentre il 14 luglio 1932 compiva una perlustrazione di polizia confinaria, in una zona particolarmente pericolosa, affrontava coraggiosamente alcuni banditi slavi dai quali veniva ferito mortalmente a colpi d'arma da fuoco».

Ma anche fuori del loro servizio si segnalano i militi della Rivoluzione. La generosità del loro animo non si arresta dinanzi al rischio. Ecco un esempio:

«La Camicia Nera Brischi Fortunato, della 36.a Legione «Colombo», nato a Trieste il 9 ottobre 1912, all'età di 10 anni si iscriveva, fra i primi in Trieste, alla O. N. B. da poco istituita. Passato più tardi all'Avanguardia, dimostrava volontà tenace e spirito appassionato nel partecipare alle adunate e nell'eseguire gli ordini.

Studente nelle scuole medie, portati a buon fine i suoi studi si dedicava alla radiotelegrafia riuscendo dopo due anni a prendere la patente di radiotelegrafista di prima classe. Stabilitosi a Genova per ragioni di famiglia, era assunto in forza alla 36.a Legione nelle squadre di pronto soccorso. Imbarcatosi a bordo della nave-cisterna italiana «Hyrcania», lasciava la vita il 2 marzo X nel porto di Taragona (Spagna) nel generoso tentativo di salvare il fratello caduto in mare».

Tutti i militi Caduti figureranno in quell'«Albo Eroico» che presto vedrà la luce a cura del Comando generale della Milizia.

Il Duce alla sagra d'armi

Nuovi suggestivi inni fascisti

ROMA, 1

Alla presenza del Duce e delle più alte gerarchie del Regime e della Milizia, si è conclusa stasera all'Augusteo l'annuale sagra delle armi per gli ufficiali della Milizia, con uno spettacolo di forza e di bellezza che trascende dalla semplice celebrazione per assumere la solennità di un rito.

Alle 21, l'ampia sala dell'Augusteo, palchi, galleria e gradinate appaiono gremiti. In un palco di primo ordine, fra i membri del Direttorio del partito, notiamo subito S. E. Starace; vestono tutti l'alta uniforme della Milizia con decorazioni. In un altro palco notiamo le alte gerarchie ed i rappresentanti del corpo diplomatico.

Alle 21.10 precise tre squilli di tromba fanno di scatto alzare in piedi tutto il pubblico presente. Si vede poi aprire la porticina del secondo palco di destra vicino a quello in cui si trova S. E. Starace e pochi istanti dopo la balda figura del Duce appare agli occhi della folla che improvvisa una calorosa dimostrazione mentre il coro canta l'inno Giovinezza. Sono insieme al Duce, che indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia, S. E. Teruzzi e il Sottocapo di Stato Maggiore, Generale Traditi.

Il programma ha subito inizio e il maestro Blanc sale sul podio dell'orchestra a dirigere le due prime esecuzioni che sono l'Inno imperiale «la marcia delle Legioni» e il «Coro dei montanari» dell'opera «La valle degli eroi».

Le gare di scherma hanno avuto inizio subito dopo. Sono saliti per primi sulla pedana il console Sebastianelli ed il centurione Rosani che si sono esibiti in un brillante assalto accademico di sciabola. E' seguito l'incontro tra Di Giorgio di Palermo e Santostefano di Trieste valevole per il primo e secondo posto del torneo di fioretto per seniores. L'assalto che ha avuto fasi vivacissime è terminato con la vittoria per 10 stoccate a 9 di Di Giorgio, cui è così attribuita la coppa donata da S. E. il Segretario del Partito.

Un brillante assalto di spada viene quindi svolto dall'olimpionico Ragno e dal centurione Pagnini e si conclude con la vittoria del primo per 10 stoccate a cinque. Puliti e Rusconi concludono la prima parte della serata con un assalto accademico di sciabola, che viene calorosamente applaudito. Ritornato sul podio il console Blanc, la banda ed il coro intonano l'inno ufficiale dei Giovani fascisti. La suggestiva e forte composizione del maestro Blanc è stata accolta da una viva manifestazione

Mario Pelosini ha quindi detto con grande arte la «Preghiera del Milite», che l'uditorio ha seguito con commossa attenzione ed ha poi declamato liriche vibranti di patriottismo. «La picozza» del Pascoli e «I cittadini» di d'Annunzio, particolarmente hanno suscitato la calda approvazione del pubblico, manifestatasi con frequenti e fragorosi applausi. Prima di iniziare la sua dizione, Mario Pelosini aveva rivolto al Duce parole vibranti di omaggio, di devozione e di fede. La «serenata montana» e l'inno ufficiale dei Giovani Fascisti, diretti sempre dall'autore maestro Blanc, hanno preceduto l'ultima parte del programma schermistico, che si è svolta fra la più grande attenzione. Un assalto a torso nudo tra il console Mercadante ed il capomanipolo Sabato ha destato nel pubblico vivissimo interesse per questa prova di perizia ed ardimento, che si conclude con la vittoria di Mercadante.

Subito dopo si svolge l'assalto finale di sciabola per la disputa della Coppa Arnaldo Mussolini e il torinese Grata esce nettamente vittorioso dall'assalto con il romano Rimini per 10 stoccate a 0.

Un altro brillantissimo incontro di spada è quindi sostenuto da Di Giorgio e da Gigli. E' quello che deciderà per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo del Duce: la Spada Mussolini. Il palermitano ha modo di riconfermarsi schermidore di vaglia, battendo il forlivese per dieci stoccate a cinque.

La manifestazione è finita. Il Duce chiama nel suo palco il capomanipolo Di Giorgio e solennemente gli consegna la «Spada Mussolini». Il valoroso schermidore appare commosso e bacia l'arma che gli viene dal Duce offerta. Si levano intanto nuovamente le note di «Giovinezza», mentre la folla applaude entusiasticamente. Poi il Duce esce dall'anfiteatro, salutato da una nuova calorosa dimostrazione.

Fervidi messaggi augurali

delle altre forze armate

ROMA, 1

In occasione del decimo annuale della fondazione della M. V. S. N., S. E. il Ministro della Guerra ha inviato a S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

«L'Esercito, con profondo sentimento di cameratismo, invia alla Milizia Volontaria nel Decennale della sua fondazione il suo più fervido ed augurale saluto. Ministro Gazzera.»

Il Ministro della Marina ha così telegrafato:

«La Marina partecipa con lieto animo alla celebrazione del decimo annuale della fondazione della M. V. S. N. porge il suo augurale saluto ai camerati della Milizia. Sirianni.»

Il Ministro dell'Aeronautica ha mandato il seguente dispaccio:

«Nella fausta ricorrenza odierna la R. Aeronautica rinnova alla Milizia, simbolo e presidio della Rivoluzione Fascista i sentimenti del più vivo ed affettuoso cameratismo. Ministro dell'Aeronautica Gen. Balbo.»

Hitler decide lo scioglimento del Reichstag

Le elezioni al 5 marzo - Chiusura delle trattative col centro - Un messaggio al popolo tedesco - Due grandi piani quadriennali di ricostruzione - Verso l'eliminazione del sovversivismo e della lotta di classe

BERLINO, 1

Il Parlamento germanico è sciolto. Le nuove elezioni sono state indette per il giorno 5 marzo. Così agisce con fermezza e rapidità il nuovo Cancelliere Hitler. non si perde più tempo in inutili trattative ma si agisce. Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri è stato deciso di presentare al Presidente della Repubblica per la firma, una ordinanza eccezionale del seguente tenore:

L'ordinanza firmata da Hindenburg

«Non essendo possibile la formazione di una maggioranza attiva nel Reichstag attuale sciolgo il Reichstag in base all'articolo 25 della Costituzione, affinchè il popolo tedesco attraverso le elezioni possa pronunciarsi verso il nuovo Governo di unione nazionale. Berlino, 1.o febbraio 1933.»

Questa ordinanza è stata già firmata dal Presidente della Repubblica. Nella giornata odierna è stata pure firmata una seconda ordinanza dal Presidente della Repubblica che stabilisce la data delle nuove elezioni.

Nella seduta serale del Consiglio dei Ministri, Hitler ha sottoposto ai Ministri un messaggio da indirizzarsi al popolo tedesco, messaggio che ha incontrato l'approvazione unanime di tutti i Ministi. Nel messaggio è detto fra l'altro che il Governo nazionale vuole risolvere il problema della riorganizzazione dell'economia con due grandi piani quadriennali che hanno lo scopo di potenziare l'agricoltura e di eliminare quanto più possibile la disoccupazione. In quattordici anni i partiti hanno rovinato la classe dei contadini tedesca. In quattordici anni hanno creato un esercito di disoccupati. Il Governo nazionale vuole che entro quattro anni la disoccupazione sia definitivamente superata. Ciò creerà le premesse per la rinascita di tutta l'economia. Il Governo procederà pure al risanamento del Reich, dei Länder dal punto di vista amministrativo e al riordinamento del sistema fiscale.

Il manifesto si occupa quindi diffusamente dei doveri sociali di cui il nuovo Governo è pienamente conscio. Le rigide economie dell'amministrazione, gli aiuti alla classe rurale, lo sfruttamento dell'iniziativa individuale garantiscono l'esclusione di ogni esperimento che possa danneggiare la valuta germanica.

La politica estera

Nel campo della politica estera il Governo considera quale sua massima missione quella di salvaguardare i diritti vitali del popolo tedesco e di riconquistargli la libertà.

Il Governo è fermamente deciso di mettere fine allo stato caotico in Germania e farà anche tutti gli sforzi perchè il popolo tedesco venga inquadrato con parità di diritti nella schiera degli altri popoli.

Il Governo è pienamente conscio del dovere di adoperarsi per il mantenimento e il consolidamento della pace di cui il mondo ha più che mai bisogno e desidera che di tale buona volontà gli altri popoli siano consci. Per quanto grande sia il suo amore per l'esercito, simbolo del passato della Germania, il Governo si augura fervidamente che il mondo, con la pratica realizzdzione dell'idea del disarmo non renda più necessario un aumento degli armamenti tedeschi.

Ma per poter realizzare il grande progetto della rinascita germanica bisogna che sia anzitutto eliminata l'opera di sovvertimento comunista. La lotta di classe deve scomparire. Il Governo vede dinanzi a sè non una classe, ma soltanto il popolo germanico nella sua compattezza e interezza.

Infine il Governo invita il popolo tedesco ad appoggiare con tutte le sue forze l'opera del Governo, il quale è fermamente deciso a cancellare in quattro anni di lavoro le colpe accumulate in quattordici anni.

Questi gli avvenimenti decisivi della giornata del 1.o febbraio, giornata che è stata quanto mai attiva dal punto di vista politico. Si può affermare che il partito nazional-socialista, giunto al potere, non ha indugiato un istante a iniziare l'esecuzione del suo programma politico, da lungo tempo elaborato.

La cronaca della giornata

Ecco come è trascorsa la giornata odierna. Quale prima notizia si apprendeva che la frazione nazionalsocialista della Dieta prussiana aveva presentato la proposta di scioglimento della Dieta. Poi si affermava che il Governo aveva ottenuto l'autorizzazione di sciogliere il Reichstag e la Dieta prussiana e che le elezioni nel Reich e in Prussia si sarebbero fatte contemporaneamente. Il che trovava subito conferma. Tale contemporaneità è di grande importanza per il Governo di Hitler che potrà così ottenere eguali rapporti di forza tanto nel Reich quanto nella Prussia. Hitler confida che la grande massa dei non elettori andrà a rafforzare le fila del partito nazionalsocialista.

Come si ricorderà, Hitler, Hugenberg e gli altri piccoli raggruppamenti di destra avevano raggiunto nelle ultime elezioni circa il 44 per cento di tutti i voti. La partecipazione nelle elezioni di novembre era stata dell'80 per cento degli elettori iscritti, ma i nazional-socialisti sono dell'opinione che la nomina di Hitler farà accorrere in ben maggior numero gli elettori alle urne e sono anche convinti che dalle nuove elezioni usciranno con una strepitosa vittoria, che dovrebbe assicurare al partito governativo la metà dei mandati parlamentari. Il campo opposto, ossia il 50 per cento dei mandati si trova nelle mani del centro cattolico, del partito popolare bavarese, dei socialisti e dei comunisti.

Le recenti elezioni nello Stato di Lippe hanno dimostrato che il partito di Hitler è vitalissimo.

Secondo informazioni della stampa, sembra che Hugenberg non fosse pienamente d'accordo con Hitler sull'opportunità di sciogliere il Reichstag e di indire nuove elezioni nel Reich e nella Prussia. Hugenberg, quale Ministro dell'Agricoltura, degli Approvvigionamenti e dell'Economia, nel Reich e nella Prussia, ha una posizione importante nel campo dell'economia. Tale posizione sarà sicuramente indebolita dal grande aumento, che si prevede, delle forze nazionalsocialiste al Reichstag e nel Governo.

Gürtner Ministro della Giustizia

Le trattative condotte da Hitler hanno dimostrato che una partecipazione del centro al nuovo Governo non può essere presa in considerazione. Per tale ragione è stato nominato Ministro della Giustizia, dicastero che era stato riservato ai cattolici, il dott. Gürtner, che faceva parte, in tale qualità, anche del Ministero Schleicher e del Ministro von Papen. Gürtner ha già partecipato oggi alla seduta del Consiglio dei Ministri.

Von Schleicher ha inviato un messaggio di commiato all'esercito e alla flotta in cui ricorda i suoi sforzi per «fare» della Reichswehr la base del potere costituito con l'esclusione di ogni influenza di partito», e fa menzione del tentativo «di liberare le forze armate dai vincoli del trattato di Versaglia».

Sanguinosi sfoghi comunisti

Anche nella giornata odierna si sono verificati sanguinosi incidenti fra nazionalsocialisti e sovversivi. Gli episodi più gravi sono avvenuti nella Renania e precisamente nella città di Homberg, dove si sono avuti parecchi morti e feriti. Non si conosce ancora il loro numero esatto. Si conferma però la morte di un agente di polizia e di un nazionalsocialista. Lo scontro è avvenuto dopo una dimostrazione di giubilo dei nazional-socialisti.

Analoghi fatti sono avvenuti anche in altre località della Ruhr. A Moers un corteo di nazional-socialisti e di «Elmetti d'acciaio» è stato preso sotto il fuoco dei comunisti. Anche nella regione di Bochum, durante le dimostrazioni, sono avvenuti scontri con numerosissimi feriti più o meno gravi.

Altri incidenti sono pure avvenuti a Francoforte sul Meno, Pfortsheim, Vernigrade, Lubecca, Amburgo e nella Slesia. A Francoforte sul Meno la polizia si è opposta a un corteo di 2000 comunisti che facevano propaganda per lo sciopero generale. A Vernigrode nel Hartz sono rimasti gravemente feriti un nazionalsocialista e un comunista. A Pfortsheim si ebbero otto feriti appartenenti a vari partiti.

Nell'ufficio ferroviario di W.lhelmstamane durante un dibattito politico fra tre impiegati, un nazional-socialista, un «elmetto» e un social democratico è avvenuto un grave fatto di sangue. Durante l'accalorata discussione i tre estraevano le armi e spararono. L'«elmetto d'acciaio» è rimasto ucciso e gli altri due gravemente feriti

«Si farà piazza pulita»

A Lubecca una decina di nazionalsocialisti hanno bastonato il dott. Leber redattore capo del giornale socialista di questa città. Le persone che accompagnavano il dott. Leber attaccarono a loro volta gli hitleriani. Uno di questi è stato battuto e ferito così gravemente che è morto poco dopo.

Ma l'ora del comunismo volge al tramonto. Importantissime dichiarazioni sulla politica che il Governo nazionalsocialista seguirà di fronte agli elementi del disordine sono state fatte in una riunione nazionalsocialista a Dresda dal «leader» della frazione parlamentare prussiana Hube il quale ha dichiarato che con i comunisti non si avranno tanti riguardi. Si farà piazza pulita. Un popolo che è conscio del proprio onore non può tollerare che al Reichstag sieda una frazione di cento individui che ricevono ordini dall'estero.

Lo sfacelo della socialdemocrazia sarà affrettato dal Governo. E' terminata la libertà per i marxisti di sbraitare. Hitler ha raggiunto il potere e vi rimarrà. I socialdemocratici devono persuadersene.

Hube ha poi detto che i nazionalsocialisti sono stati per un certo tempo avversari di Hindenburg. Ognon più. Il Maresciallo ha scritto il suo nome nella storia affidando il potere a Hitler. Hindenburg imparerà anche a conoscere ed apprezzare la fedeltà assoluta dei nazionalsocialisti.

Alle 22 Hitler, per la prima volta nella sua carriera politica, ha parlato alla radio dal palazzo della Cancelleria, al quale ha letto il messaggio approvato dal Consiglio dei Ministri. Ha definito il suo Governo della «risoluzione nazionale» ed ha concluso: dateci quattro anni prima di giudicarci».

Oggi il capo della polizia ha proibito tutte le riunioni e le manifestazioni del partito comunista all'aperto nella città di Berlino fino ad ulteriore avviso «a causa dell'incitamento comunista allo sciopero generale e conseguente pericolo per l'ordine pubblico».

Hitler ammira l'Italia

più d'ogni altro Paese

WASHINGTON, 1

Un telegramma all'Associated Press da Berlino riferisce che Hitler ha dichiarato di ammirare gli Stati Uniti più di qualunque altro Paese, eccettuato forse l'Italia.

Junk invia dalla Camera ceca

il saluto dei tedeschi della Boemia

PRAGA, 1

Nell'odierna seduta del Parlamento, durante la discussione del bilancio, il «leader» dei socialisti germanici Hampel è venuto a parlare della nomina di Hitler a Cancelliere. Egli ha detto fra l'altro: «Hitler Cancelliere è meno pericoloso di quando si trovava all'apice dei suoi successi elettorali.»

Ha parlato anche il deputato nazionalsocialista tedesco Junk, il quale ha inviato il saluto dei tedeschi della Boemia al capo del movimento nazionalsocialista. Egli ha dichiarato che ora si può sperare che la Germania si liberi dalla miseria e riconquisti la sua libertà.

50 mila nazionalsocialisti viennesi

festeggiano la vittoria di Hitler

VIENNA, 1

Stasera i nazionalsocialisti viennesi hanno festeggiato la vittoria di Hitler con una grande fiaccolata che ha percorso le vie del centro. Davanti alla chiesa di San Carlo ha avuto luogo un ammassamento di 30.000 hitleriani in uniforme e ad essi hanno parlato il deputato del Reichstag Habicht e il consigliere comunale di Vienna, Frauenfeld, rilevando l'importanza della nomina di Hitler a Cancelliere.

I discorsi sono stati accolti da grida vibranti di «Heil» e dal canto dell'inno germanico, quindi si è formata la fiaccolata che si è portata sul Ring, dove 20.000 nazionalsocialisti facevano ala al passaggio del corteo. Davanti al Parlamento si è chiesto a gran voce lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Neppure il più piccolo incidente si è avuto a lamentare sia per la disciplina osservata dai nazionalsocialisti sia per i provvedimenti adottati dalle autorità.

I capi del partito nazionalsocialista austriaco, con a capo il consigliere comunale di Vienna, Frauenfeld, sono partiti col direttissimo della notte per Berlino, dove nel palazzo della Wilhelmstrasse, sotto la presidenza del Cancelliere Hitler, avrà luogo un convegno di tutti i capi provinciali nazionalsocialisti dell'Austria e della Germania.

Attacchi contro Re Carol

alla Camera romena

BUCAREST, 1

Grande impressione ha suscitato alla Camera la requisitoria che uno dei capi dell'opposizione, il deputato Lupu, ha pronunciato contro Re Carol. Egli ha detto che il paese deve occuparsi anche della maniera con cui è formato l'«entourage» del Sovrano ed ha dichiarato che l'attuale sistema dev'essere abolito. L'oratore ha rilevato inoltre che dal 1931 nessuna crisi di Gabinetto è stata più risolta secondo i «principii democratici».

Al Lupu ha risposto il Presidente del **Consiglio Voivod**, il quale ha fatto la difesa dello «spirito democratico» di Carol. Le parole del Capo del Governo sono state accolte con applausi non troppo calorosi. *(United Press)*

Il luminoso esempio della politica economica fascista
illustrato ed esaltato dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 1

Il *Völkischer Beobachter* di questa mattina pubblica un articolo dedicato alla politica economica italiana. L'articolo esordisce col dire che il Governo fascista non riguarda la politica economica come una serie di misure singole al servizio di questo o di quel gruppo economico, ma vede in essa l'esecuzione di un piano regolatore dell'intera vita economica italiana. Ricorda come il Governo fascista nel 1922 trovasse un deficit di quindici miliardi di lire nel bilancio e come nel 1930 arrivasse al pareggio.

La solidità della lira

La politica finanziaria italiana può essere definita buona, in quanto che il denaro speso è andato a creare possibilità di lavoro ed ha aumentato il patrimonio nazionale. La prova si ha nel fatto che, dall'inizio della crisi mondiale, il Governo fascista non ha sentito il bisogno di contrarre alcun prestito all'estero. La lira è stabile ed anche recentemente la Banca internazionale dei pagamenti dichiarava che essa appartiene alle sei valute mondiali con le quali è possibile fare contratti senza pericolo di perdite dovute a svalutazioni. Ciò prova che la politica economica finanziaria italiana si trova nelle mani di un Governo forte e consapevole dei suoi obbiettivi e sul quale non ha presa neppure la pressione delle grandi banche e dei «trusts» internazionali, che da quattordici anni hanno avuto tanto influenza sulla politica tedesca. Il Governo italiano è riuscito ad insegnare il risparmio al popolo, come lo provano le cifre delle Casse di Risparmio.

L'articolo dice poi che la prova dell'influenza benefica della politica economica fascista si ha nel fatto che ventinove miliardi spesi in dieci anni in lavori pubblici consistevano essenzialmente in lavori portuari, nella gigantesca opera della bonifica integrale, che ha reso coltivabili sette milioni di ettari e nella nuova organizzazione della rete stradale, per cui sono stati costruiti diecimila chilometri di strade coi più moderni mezzi tecnici. Dopo avere accennato al successo trionfale della Battaglia del Grano, che ha dato l'anno scorso il più forte raccolto, tale da coprire quasi completamente il fabbisogno nazionale, lo scrittore si domanda con quale mezzo sia riuscito il Governo fascista a sottrarsi alla pressione della crisi mondiale e risponde constatando che il Governo è riuscito ad accattivarsi la fiducia del popolo e non ha fatto esperimenti alla cieca. Esso ha così eliminato il conflitto tra agricoltura ed industria, il quale si fa sentire in quasi tutti i Paesi ed ha lentamente portato i due fattori ad integrarsi vicendevolmente. Tale conciliazione è dovuta specialmente allo Stato corporativo, che ha dimostrato come dal benessere dell'agricoltura dipenda quello dell'industria, i prodotti della quale sono appunto acquistati dagli agricoltori e dipenda pertanto anche il benessere delle masse operaie.

Un'antitesi superata

Cita a tale proposito le direttive fissate dal Gran Consiglio nel dicembre dell'anno scorso in relazione al bilancio preventivo del 1932 ed aggiunge che ciò manifesta chiaramente come sia stata superata l'antitesi industria-agricoltura e come il sistema corporativo sia il principale strumento del sistema economico fascista. La decisione del Gran Consiglio Fascista a favore della bonifica agricola non significa affatto un trattamento di sfavore all'industria, ma semplicemente la messa in marcia della politica economica italiana, cominciando da parte dell'agricoltura, non già con sovvenzioni, ma con l'aumento del reddito agricolo che aumenta a sua volta la capacità di acquisto delle masse operaie e pertanto provoca la formazione di nuovi mercati interni. L'articolo dice poi che le cifre del bilancio corrispondono pienamente alle direttive tracciate dal Gran Consiglio. La differenza tra le entrate e le uscite non eserciterà alcuna ripercussione sulla solidità della valuta. Le cifre fanno già riconoscere le grandi linee della politica futura.

Dopo che Mussolini è riuscito ad educare il Suo popolo all'ordine e alla disciplina, egli continua il potente lavoro di ricostruzione economica e sociale italiana. E' il primo Uomo di Stato che sia in grado di trarre fuori con ottimismo vittorioso il suo popolo dalla crisi del capitalismo mondiale. Il popolo italiano lo ha compreso ed ha fiducia in Lui. Quando nell'aprile scorso il Governo lanciava un prestito di cinque miliardi e fissava quindici giorni per sottoscriverlo, il prestito in 24 ore fu sottoscritto per quattro miliardi e mezzo. Simili successi saranno eternamente preclusi ad un Governo straniato dal popolo.

La colonizzazione interna

Alla colonizzazione interna italiana, alla quale dedicano oggi due articoli i corrispondenti romani della *Germania* e del *Berliner Tagblatt*. Nel primo si dice che da due anni, senza far rumore, l'Italia assolve un compito di politica agraria e demografica di primo ordine. Il giornale cita quanto a proposito della emigrazione scriveva nel 1927 Celestino Arena, rilevando che i cinque anni passati da quell'epoca non sono stati inutili. Non essendo possibile precludere del tutto l'emigrazione, dato l'aumento della popolazione, si cerca almeno di frenarla e di ottenere che valga a far rispettare il nome italiano nel mondo, mentre prima la coscienza nazionale andava perduta o almeno minacciata.

Cita a tale proposito l'articolo del *Giornale d'Italia* del 27 scorso, di cui fa un largo sunto, rilevando come molto importante la constatazione che per tale colonizzazione non è necessaria alcuna pressione dall'alto e trova giustificato l'orgoglio con cui il giornale dice che tale afflusso di popolazioni verso i territori bonificati è senza esempio nella storia d'Europa. Termina accennando al fatto benefico che quella politica favorisce la fusione tra le popolazioni del nord e quelle del sud.

Un esame egualmente ampio è fatto dal corrispondente del *Berliner Tagblatt*. Oltre alle cifre, esso rileva il fatto che il Fascismo riesce a fondere la popolazione in una sola Nazione. La colonizzazione interna favorisce questo processo in campagna, dove più tenaci sono le tradizioni. Ciò è precisamente il lato importante per il Fascismo. Dice in ultimo che un lato pure importante e difficile della questione è quello del finanziamento della migra-

Lo statuto dell'I. R. I.
I compiti delle due sezioni

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo statuto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. Ecco le parti essenziali:

L'istituto, che ha sede in Roma, comprende due sezioni: a) sezione finanziamenti industriali; b) sezione smobilizzi industriali.

Ciascuna sezione è giuridicamente autonoma, con proprio bilancio e con distinto patrimonio.

Il presidente dell'istituto è nominato con decreto reale promosso dal Capo del Governo, di concerto con il Ministro per le Finanze e delle Corporazioni. Egli ha la presidenza e la rappresentanza legale di tutte le sezioni.

Capitale e obbligazioni

La sezione finanziamenti industriali ha lo scopo di concedere mutui contro idonea garanzia ad imprese private di nazionalità italiana, ai soli fini del loro perfezionamento tecnico e della loro migliore organizzazione economica e finanziaria. Essa è autorizzata a compiere ogni operazione finanziaria che possa essere ritenuta opportuna per il raggiungimento degli scopi suddetti. Le garanzie personali o reali saranno valutate di volta in volta dal Consiglio d'amministrazione della sezione stessa.

Il capitale della sezione è di lire 100 milioni sottoscritto come appresso:

dalla Cassa Depositi e Prestiti	Lire 60.000.000
dalla Cassa Naz. delle Assicurazioni Sociali	» 20.000.000
dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni .	» 20.000.000
	Lire 100.000.000

Il capitale potrà essere aumentato nei modi e nei termini stabiliti come appresso: Il capitale è diviso in quote rappresentate da titoli nominativi del valore nominale di lire 1 milione ciascuna. La responsabilità degli istituti partecipanti alla sezione è limitata alla quota di capitale da ciascuno di essi sottoscritta. Entro 10 giorni dalla approvazione del presente statuto, a norma dell'articolo 6 del R. D. L. 23 gennaio 1933 N. 5, gli istituti sottoscrittori verseranno i primi tre decimi delle rispettive quote di capitale. Gli ulteriori decimi potranno essere richiamati in base a deliberazione del Consiglio d'amministrazione. In caso di ritardo nel versamento, decorrerà un interesse di mora nella misura del cinque percento.

La sezione è autorizzata ad emettere obbligazioni in valuta legale di durata non inferiore ai 15 nè superiore ai venti anni, rimborsabili in conformità dei relativi piani di ammortamento. Le obbligazioni emesse dalla sezione sono esenti da qualsiasi tassa, imposta, contributo, presente e futuro, spettanti sia all'Erario sia agli enti locali.

Garanzie, rimborsi, interessi

E' in facoltà del Consiglio d'amministrazione di deliberare l'emissione di speciali serie di obbligazioni, in relazione a determinato operazioni di mutui. Le obbligazioni emesse dalla sezione sono garantite, oltre che dalle annualità di ammortamento dei mutui, anche dal capitale delle riserve della sezione stessa. I crediti della sezione relativi ai mutui corrispondenti alle obbligazioni di serie speciali sono specificatamente vincolati al pagamento degli interessi e all'ammortamento delle obbligazioni medesime. Il possessore delle obbligazioni ha azione soltanto contro la sezione finanziamenti industriali.

Al rimborso di titoli in circolazione si provvede mediante l'estinzione di un numero di obbligazioni corrispondente ai rispettivi piani di ammortamento. La circolazione delle obbligazioni per le singole serie non può eccedere, alla fine di ciascun anno, il capitale ancora dovuto sui mutui afferenti a ciascuna serie. Le obbligazioni hanno un valore nominale di lire 500 ciascuna e possono essere raggruppate in titoli multipli secondo le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione. L'interesse è pagabile a rate semestrali posticipate. Le obbligazioni possono essere al portatore e nominative, e queste anche con cedole al portatore.

Il Consiglio d'amministrazione delibererà un regolamento contenente tutte le norme relative al servizio delle obbligazioni. Tale regolamento sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Foglio annunzi legali* per la Provincia di Roma.

Seguono le norme per l'amministrazione della sezione. Quindi lo statuto dispone:

L'erogazione degli utili

L'esercizio annuale comincia con il primo gennaio e termina con il 31 dicembre. Gli utili risultanti dopo detratte le spese saranno derogati come appresso:

1) Il 20 percento alla formazione del fondo di riserva ordinaria;

2) un interesse non superiore al 5 percento al capitale versato;

3) sugli utili netti residuali sarà prelevata, secondo le deliberazioni della assemblea, una quota a favore di un fondo di previdenza e di premi per il personale;

4) sugli ulteriori utili sarà fatto un prelevamento pari alla metà per uno speciale fondo di riserva e l'altra metà, salvo diversa deliberazione dell'assemblea, sarà distribuita in aumento dell'interesse corrisposto sul capitale versato.

Nel caso in cui un esercizio si chiudesse in perdita, gli utili degli esercizi successivi, prima dell'attribuzione di qualsiasi interesse agli enti partecipanti, saranno destinati a reintegrare le perdite subite. Nel caso che si accerti la perdita di un quarto di capitale, il Consiglio d'amministrazione deve convocare l'assemblea dei partecipanti per deliberare o la reintegrazione del capitale o la sospensione delle operazioni della sezione.

La deliberazione relativa deve riportare il voto favorevole di almeno i tre quarti del capitale. Il primo esercizio della sezione finanziamenti industriali decorrerà dalla data di costituzione al 31 dicembre 1933.

La sezione smobilizzi

La sezione smobilizzi industriali ha per iscopo l'amministrazione e la liquidazione degli enti o delle società già affidate al soppresso istituto di liquidazione, nonchè la liquidazione delle attività e passività di ogni specie ad essa attribuite dal detto istituto.

Per il conseguimeno dei suoi scopi, la sezione smobilizzi industriali dispone, oltre che dei fondi di dotazione di cui all'articolo 1 del R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1930 della sovvenzione annua di cui all'art. 15 del R. D. L 23 gennaio 1933 N. 5, di tutti i contributi e proventi di ogni specie previsti da speciali disposizioni di legge e assegnati al cessato istituto di liquidazione o destinati a diminuzione del debito del medesimo verso l'istituto d'emissione.

Spetta al presidente di consentire la cancellazione, la postergazione, la riduzione, la restrizione, le annotazioni e i subingressi nelle ipoteche e nei pegni e in genere qualsiasi formalità ipotecaria, senza alcuna limitazione o condizione di fronte a terzi e al conservatore delle ipoteche. Il Consiglio d'amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della sezione ed è altresì autorizzato a deliberare l'acquisto di beni mobili ed immobili, quando ciò sia ritenuto necessario ai fini di una migliore realizzazione delle attività da liquidare. Ogni mese sarà comunicata al Ministero delle Finanze la situazione della sezione.

Alla fine di ogni esercizio saranno redatti i bilanci della sezione e di ciascuna sezione dipendente. Essi verranno sottoposti all'esame del collegio dei sindaci e all'approvazione del Consiglio d'amministrazione. Sarà inoltre compilato un bilancio generale che riassumerà i risultati di tutti i bilanci predetti e sarà inviato al Ministero delle Finanze con le relazioni del Consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale. Gli utili e le perdite sono a favore o a carico dello Stato. Seguono le disposizioni generali comuni alle due sezioni.

I provvedimenti per la Marina da carico

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente modificazioni al decreto ministeriale 29 febbraio 1932, circa le norme per l'esecuzione dei provvedimenti legislativi a favore della marina da carico.

In base a tale decreto è stabilito: Il capoverso dell'articolo 1 delle norme per l'esecuzione del R. D. L. n. 1573 del 21 dicembre 1931, contenente provvedimenti a favore della marina da carico, approvato col decreto ministeriale 29 febbraio 1932, è modificato come segue:

«Potranno tuttavia essere corrisposti dal 1.o gennaio 1933-XI degli anticipi in misura corrispondente al 70 per cento del premio guadagnato. Tale percentuale potrà essere variata con ulteriore determinazione del Ministro per le Comunicazioni, d'accordo con quello delle Finanze».

Il laburismo britannico si orienta
verso la dottrina fascista

LONDRA, 1

Sir Stafford Cripps, autorevole deputato laburista, parlando alla lega socialista, ha sottolineato il programma che il suo partito intende svolgere quando sarà chiamato al potere. Egli ha sostenuto la necessità di un Gabinetto composto di poche persone, di un minor numero di sedute parlamentari e di un accentramento nelle mani del Gabinetto laburista di un numero maggiore di poteri per reggere e guidare efficacemente lo Stato. L'*Evening News*, nel suo articolo editoriale, dopo aver rilevato il progressivo e sicuro allontanarsi del laburismo dai sistemi democratici e l'orientarsi del socialismo britannico verso i sistemi dittatoriali, scrive:

«Sir Stafford Cripps ha parlato di una possibile dittatura quando il laburismo giungerà al potere. Noi non vediamo in ciò nulla che possa essere criticato, in quanto la dittatura è una delle forme migliori di Governo sempre che la dittatura venga affidata alla persona giusta. Nessuno può obiettare che anche il laburismo è ogni giorno più influenzato dai vigorosi metodi di Mussolini e si imbeve dell'idea di imitarlo. L'unico nostro richiamo deve essere quello che sino ad ora il socialismo britannico non ha dato un solo uomo capace di guidare il partito e che pertanto le probabilità che da esso nasca un dittatore sono piuttosto remote».

In un discorso pronunciato ieri il Ministro dell'Agricoltura Filliot ha esaltato il ritorno alla terra. Noi, egli ha detto, desideriamo vedere il popolo inglese dedicarsi al lavoro dei campi. Vogliamo che esso si avvantaggi dei benefici della disurbanizzazione e della decentralizzazione e vogliamo liberare le città dagli agglomeramenti malsani ed incivili.

Il sen. Ellero morto centenario

ROMA, 1

E' morto all'età di 100 anni il prof. Pietro Ellero senatore del Regno.

Il prof. Ellero, giurista, sociologo professore emerito della R. Università di Bologna presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato, deputato (1866-1867), senatore del Regno dal 26 gennaio 1899, nato a Pordenone l'8 ottobre 1833, si laureò in diritto a Padova, insegnò filosofia del diritto all'Accademia scientifica letteraria di Milano e in seguito diritto penale all'Università di Bologna. Fu tra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana, dalla quale sono usciti Ferri, Loria, Brini, Malagola, ecc. Ebbe a soffrire persecuzioni da parte dell'Austria per le sue idee. Patriota sommo e critico acuto degli ordinamenti politici e sociali del suo tempo, fu creatore dell'«Archivio giuridico» importante rivista che contribuì notevolmente al rinnovamento degli studi fiuridici in Italia. Oltre che di diritto si occupò pure di questioni economiche e sociali e notevole è la sua produzione in ogni campo della sua attività, perchè il senatore Ellero riuniva in sè le qualità dei migliori scrittori.

L'ardimento di un Milite
Sventa un furto ed è mortalmente ferito

PADOVA, 1

A Battaglia il Milite fascista Gino Maggio di 28 anni della 54.a Legione, affrontando tre malviventi che si accingevano ad una impresa ladresca è stato ferito mortalmente con due rivoltellate all'addome. All'ospedale di Monselice dove versa in pericolo di vita è stato visitato dal Prefetto, dal Segretario federale, dai comandanti delle Legioni 53.a e 54.a della Milizia e da altre autorità. Le indagini hanno portato all'arresto dei tre malviventi, che sono pienamente confessi.

Parole e fatti

La Francia trasforma la Corsica
in un campo armato

LONDRA, 1

Sotto il titolo a grosse lettere: «La Francia intende trasformare la Corsica in un campo armato - Reti di fortificazioni verso l'Italia», il Daily Express *pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale scrive che le autorità francesi militari e navali hanno deciso di inviare una commissione mista per sovraintendere alla costruzione di una nuova rete di fortificazioni moderne in Corsica.*

«Mentre il migliore Ambasciatore francese — aggiunge il corrispondente — è stato inviato a Roma per cercare un riavvicinamento, la Francia ha preso delle misure nel Mediterraneo. Essa già possiede una specie di muraglia cinese sotterranea che va dalla Manica a Nizza. Tale muraglia sarà ora continuata sul mare. Le vecchie e pittoresche fortificazioni medioevali della Corsica saranno rase al suolo e sostituite da fortificazioni sotterranee lungo il litorale orientale di fronte a Genova, Roma e Napoli. Truppe sono state inviate nell'interno».

Le ultime proposte di Tokio alla Lega
Imminente richiamo della delegazione?

TOKIO, 1

In una riunione straordinaria tenuta stamane, il Gabinetto ha approvato il programma del barone Uchida. Sono state poi inviate istruzioni al capo della delegazione a Ginevra, Matsuoka.

L'Agenzia d'informazioni Nippon-Dempo prevede assai prossimo il richiamo della delegazione nipponica a Ginevra come primo atto della totale recessione del Giappone dalla Lega delle Nazioni. Esso sarebbe seguito dal ritiro dalla Conferenza del disarmo

A quanto si apprende, le istruzioni date a Matsuoka consistono nelle richieste minime del Governo di Tokio per rimanere a Ginevra, e cioè l'insistenza per una soluzione che riconosca direttamente o indirettamente l'esistenza del Manciù-Kuò, anche se accompagnata dalla riaffermazione dei postulati contenuti nella mozione dell'11 marzo dell'anno scorso; accettazione di una Commissione di conciliazione purchè la sua competenza sia limitata a favorire negoziati diretti

Il martirio dei croati e degli sloveni

Belgrado torna alla dittatura militare?
Si fa il nome del Gen. Kostic

BELGRADO, 1

Il colpo di forza del Governo centralista serbo contro i capi delle varie opposizioni forma oggetto di animate discussioni in tutti i circoli politici. Ora ci si domanda se il Governo si fermerà a questi primi provvedimenti, o colpirà anche gli altri più importanti oppositori per avere mano libera e continuare senza intralci il programma di oppressione delle varie razze jugoslave.

Altre deportazioni in vista

Com'era da prevedersi, i circoli politici vicini al Governo dichiarano che la deportazione degli uomini politici croati e sloveni non costituisce un nuovo indirizzo politico. I provvedimenti vogliono solo dimostrare che il Governo è solido e non può permettere che si faccia della propaganda contro l'ordine statale e contro le leggi.

Nei circoli dell'opposizione serba, le misure applicate sono considerate come il prevalere della corrente unitaria in seno al Governo, corrente che ora è sostenuta proprio dai Ministri appartenenti un tempo al partito democratico indipendente di Svetozar Pribicevic e che hanno ora aderito alla dittatura.

Nei circoli dell'opposizione serba si crede perciò che si procederà ad un nuovo mutamento di regime. Si parla con insistenza della restaurazione della dittatura, della abolizione del Parlamento e del Senato, insomma del ritorno al regime inaugurato col colpo di Stato del 6 gennaio 1929. Si fa anche il nome del futuro dittatore, che sarebbe il comandante militare di Novisad, Generale Giuseppe Kostic.

Nei circoli dell'opposizione croata, si è dell'avviso che l'internamento persegue principalmente lo scopo di escludere dalla vita politica le personalità più in vista delle opposizioni nazionali. Altri capi saranno deportati. Nel frattempo si farebbero le nuove elezioni con una legge elettorale in apparenza meno rigida. Naturalmente, l'internamento dei capi renderebbe impossibile alle opposizioni di partecipare alle elezioni, mentre il Governo potrebbe dalle proprie fila far sorgere una larva di opposizione e presentare così le elezioni come svoltesi in perfetta libertà.

Macek e Ciainika

Secondo le disposizioni di polizia emanate dopo il 6 gennaio 1929, disposizioni che ad onta della promulgazione della nuova costituzione del dicembre 1931 sono tuttora in vigore, l'internamento di cittadini jugoslavi non può avvenire che in seguito ad una condanna di Tribunale o di polizia.

Per tale ragione, in questi ultimi giorni contro tutti gli uomini politici confinati è stata pronunziata una condanna di venti giorni d'arresto di polizia, condanna che è stata dichiarata però già scontata, sicchè gli uomini politici hanno potuto essere inviati immediatamente nei loro luoghi di confino.

Macek, il «leader» dei contadini croati, si trova confinato a Ciajnika, dove gode libertà di movimento, ma è sotto continuo controllo della polizia. Ciajnika è una piccola località nella Bosnia meridionale al confine col Sangiacato di Novibazar. Il confino avvenne per la propaganda federalista di Macek, ma anche perchè egli, negli ultimi tempi, aveva dichiarato a parecchi giornalisti esteri che l'unica soluzione soddisfacente del problema jugoslavo era il ritiro dei serbi dai territori al di qua della Sava, della Drina e del Danubio, ossia dalle vecchie provincie austriache. Dei Paesi al di qua di questi tre fiumi si sarebbe dovuto formare uno Stato che avrebbe iniziato trattative con la Serbia per la creazione di una Federazione. Si crede che anche i capi del partito dei musulmani bosniaci, gli ex Ministri dott. Spaho e dott. Hrasniza che sono stati condannati dalla polizia di Sarajevo ciascuno a venti giorni d'arresto, verranno prossimamente internati.

Dei capi dell'opposizione serba, nessuno è stato ancora internato. Però a Belgrado parecchie persone sono state condannate alla pena d'arresto per ragioni politiche e per aver sparso notizie false. Fra questi si trova il presidente della nuova organizzazione dei serbi democratici e il prof. Ilja Kezmanovic, figlio del noto pope bosniaco che, assieme al dott. Macek ha firmato il proclama per la costituzione federalista dello Stato jugoslavo.

L'Università di Zagabria chiusa

Un'altro provvedimento in odio ai croati è stato adottato quest'oggi dal Ministero dell'Istruzione. Questi ha ordinato la chiusura dell'Università di Zagabria fino al settembre di quest'anno e ciò a causa delle continue dimostrazioni studentesche ostili al Governo centrale. Gli studenti, in seguito a questo provvedimento, perdono un semestre scolastico.

Il 20 febbraio avrà inizio davanti al Tribunale speciale il processo contro circa 40 sloveni, tra cui si trovano alcuni prelati, accusati in base alla legge per la difesa dello Stato.

"Vigilare la Jugoslavia"
Un commento turco

ISTANBUL, 1

Il giornale «Vakit» prendendo occasione dall'incontro dei Sovrani jugoslavo e romeno, afferma che la politica interna della Jugoslavia assume aspetti sempre più gravi. Fatta la storia degli ultimi anni, il giornale dice che il malcontento croato, bosniaco e montenegrino rende la Jugoslavia «l'ammalato dei Balcani e dell'Europa» e conclude affermando la necessità di vigilare attentamente sulla Jugoslavia.

Gravi incidenti in Romania
Una fabbrica devastata dagli operai

BUCAREST, 1

Gravi eccessi sono stati provocati oggi a Ploesti dagli operai addetti alla Raffineria petroli romeno-americana. Fra la Società e le maestranze da parecchio tempo era in corso una vertenza, che è stata risolta oggi dalla Cassazione, la cui sentenza afferma che una parte delle richieste della classe operaia è pienamente giustificata. Appena conosciuto l'esito del ricorso al supremo Tribunale del Regno, circa 1000 operai si sono adunati davanti alla direzione della fabbrica per chiedere fra l'altro la sospensione di ulteriori licenziamenti e l'aumento dei salari.

Invano l'ispettore governativo del lavoro, accorso da Bucarest, ha tentato di calmare i dimostranti. Ad un certo momento gli operai hanno dato l'assalto all'edificio, devastando l'interno della fabbrica. Sono subito accorsi rinforzi della polizia che hanno proceduto a numerosi arresti. Durante il trasporto degli arrestati alle carceri sono avvenuti gravi scontri fra la polizia e gli operai che hanno tentato di liberare gli arrestati.

L'oro riacquistato dall'Inghilterra
in America

NEW YORK, 1

La Banca d'Inghilterra ha riacquistato 32.163.000 dollari dei 95.550.000 dollari recentemente pagati in oro agli Stati Uniti. E' noto che il 21 gennaio scorso si apprendeva che la Banca d'Inghilterra e la Tesoreria inglese avevano riacquistato circa 5 milioni di lire sterline prima della data suddetta.

La tunica di Gesù sarà esposta a Treviri

PARIGI, 1

Mons. Borne Wasser, vescovo di Treviri, annuncia nella «Semaine religieuse» che la tunica di Gesù Cristo, conservata nel tesoro della cattedrale di Treviri, sarà esposta al pubblico dal 27 luglio al 3 settembre.

Comunità religiosa soppressa
dalla Congregazione del Santo Uffizio

CITTA' DEL VATICANO, 1

La Congregazione del Santo Uffizio ha deliberato la divulgazione del decreto di soppressione della Comunità religiosa delle missionarie adoratrici e riparatrici del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù, la cui casa madre è a Borgo San Sepolcro.

Aviatore che si getta col paracadute
ed è investito da una valanga

BERNA, 1

Si segnala un accidente mortale di aviazione avvenuto in strane condizioni presso Davos. Il tenente aviatore Mayer, mentre sorvolava il monte Weissfluh alto 2848 metri ha urtato contro una roccia. Egli ha potuto saltare dall'apparecchio buttandosi col paracadute, ma è stato investito da una valanga che lo ha sepolto. Il suo cadavere è stato estratto dopo un lungo e pericoloso lavoro.

NOTIZIE BREVI

Il Senato cileno ha approvato il progetto di legge con cui si concedono poteri speciali al comitato di liquidazione del Sindacato dei nitrati «Cosach».

Giunge notizia da Mosca che le trattative concernenti la società Sowpoltorg per il commercio fra i Soviet e la Polonia, che erano state interrotte a Varsavia qualche giorno fa, saranno riprese prestissimo a Mosca. Le trattative erano state sospese sulla questione dei crediti da accordarsi alla U.R.S.S.

A Gniezno (Polonia) un aeroplano militare è caduto al suolo fracassandosi. Il pilota e l'osservatore sono rimasti gravemente feriti.

Tre dei principali deportati politici spagnoli evasi recentemente da Villa Cisneros, sono giunti a Brest a Bordo di un piroscafo inglese proveniente dall'America. Questi deportati sono don Josè Malcompo, marchese di S. Rafael, il capitano Iouan Loris Roca Caballero e il comandante Gonzales, marchese di Salinas.

La crisi di regime in Francia

Scettica accoglienza al Gabinetto Daladier
Un appello del pretendente al trono

PARIGI, 1

Tutti i giornali parigini sono pieni di pronostici sulle sorti del Ministero; quelli di provincia invece si disinteressano in modo singolare del destino che attende il neo Presidente del Consiglio, Daladier, nel suo primo contatto con la Camera dei deputati che avverrà venerdì prossimo con la lettura delle consuete dichiarazioni.

Per una soluzione «di autorità»

Bisogna vedere in questo diverso atteggiamento della stampa della capitale e della provincia un altro sintomo di quel divario che si va sempre più accentuando tra l'opinione popolare e l'opinione dei circoli politici. Fuori dei circoli politici l'opinione pubblica coltiva sempre meno illusioni e, mentre negli ambienti parlamentari si fanno i soliti giochi aritmetici per sapere quale sarà la maggioranza di cui il Gabinetto Daladier potrebbe disporre alla Camera, nelle province crescono, come gi. dicemmo, sempre più le speranze di una soluzione «di autorità», giacchè i calcoli numerici dicono che il Ministero Daladier è irremissibilmente votato ad uno scacco.

L'*Action Française* sottopone ogni giorno alla sua implacabile logica distruttiva le istituzioni repubblicane per svelarne i difetti e le sconnessioni.

Ed ecco che oggi anche la voce del pretendente al trono di Francia, di colui che se la repubblica crollasse potrebbe governare dalla sua reggia di Versaglia, il Duca di Guisa, si è fatta udire. Tutte le redazioni dei giornali parigini hanno ricevuto stasera un manifesto che solo l'*Action Française* probabilmente pubblicherà, in cui colui che potrebbe domani regnare sotto il nome di Giovanni V, sembra voler a sua volta entrare in scena. Il manifesto dice tra l'altro:

«Francesi! un penoso dibattito che appassiona e divide la Francia rischia di opporre tutti gli elementi del Paese gli uni contro gli altri. Tuttavia l'istinto nazionale non si inganna ed ha visto da dove veniva il male. La colpa è dello Stato che non fa niente di ciò che esso deve a voi e che vi prende tutto ciò che avete. Nel 1933 i francesi lavorano un giorno su tre a profitto del fisco, ma lo Stato nel nel 1880 aveva dieci Ministri oggi ne ha 29. Il bisogno di denaro che lo Stato si è creato lo porta a mettere le mani su tutte le forze della Nazione.

L'appello del Duca di Guisa

Francesi! Cosa si oppone al ritorno di una prospera attività? Unicamente il dominio dei partiti, il regime elettorale sul quale è fondato lo Stato repubblicano e, dietro le sue funzioni, la finanza internazionale che lo sovvenziona e lo manovra a suo profitto. In 62 anni, malgrado gli sforzi di uomini spesso superiori, le cui intenzioni furono rette, questo regime ha completamente mostrato la sua impotenza.

In, quest'ora critica si impone una dittatura, ma la dittatura deve essere quella della monarchia, non quella dei partiti, non quella di un eletto dei partiti nella quale si ritroverebbe tutta la corruzione del parlamentarismo e che darebbe presto un nuovo giro di vite alla vecchia macchina della centralizzazione che vi comprime e vi spoglia.

Io rappresento i principii che rendono allo Stato la pienezza dell'imparzialità, dell'indipendenza, della stabilità. Francesi! L'autorità e la libertà della monarchia o l'oppressione della anarchia socialista. Queste grandi verità politiche non dipendono nè da voi nè da me. Quando io ne ho ricevuto la custodia, con la vita, per trasmetterle intatte a mio figlio, ho ereditato anche il dovere di ricordarle alla Nazione francese e, a Dio piacendo, quando occorrerà, io le applicherò al governo del Paese, utilizzando il concorso dei francesi di tutte le condizioni, liberamente organizzati. Di un sangue che serve la Francia da più di mille anni, il pronipote di San Luigi e di Enrico IV è pronto a riprendere con voi la grande opera di conservazione e di progresso che tutti i patriotti e la gente dabbene desiderano».

Domani questo manifesto sarà senza dubbio diffuso in tutta la Francia, ma quale sarà il suo effetto?

130 bombe scoperte a Barcellona
Sciopero dei minatori nelle Asturie

MADRID, 1

Un nuovo deposito di 130 bombe, che sono state sequestrate, è stato scoperto a Barcellona.

Gli imputati borghesi del complotto del 10 agosto prosciolti in istruttoria, fra i quali alcuni deportati, recentemente rimpatriati, sono stati rilasciati, i militari invece sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità governativa.

Si apprende che i Sindacati dei minatori delle Asturie hanno deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero a partire dal 6 febbraio.

Tragico attentato ferroviario
nell'Irlanda settentrionale

DUBLINO, 1

Il solo treno che malgrado lo sciopero dei ferrovieri nel nord dell'Irlanda aveva lasciato Dublino diretto a Belfast col corriere postale ed i viaggiatori è deviato a due miglia a nord di Castle Bellingham presso Dundalk, dove le rotaie erano state asportate. Un guardiafreni è rimasto ucciso e il macchinista ed il fuochista e tre viaggiatori feriti. La locomotiva e tre vagoni sono precipitati in un profondo fossato.

Il piano del Governo ungherese
per il risanamento finanziario

BUDAPEST, 1

Il Ministro delle Finanze ha fatto alla Camera una esposizione della situazione finanziaria ungherese. Egli ha detto che, partendo da un presupposto disavanzo di 150 milioni di pengoe, il Governo ha elaborato un progetto di risanamento.

Per ottenere il risanamento occorrono tre mezzi: 1) aumento della produzione; 2) diminuzione delle spese in genere e di quelle amministrative in particolare; 3) aiuto di capitali nazionali. Dopo aver rilevato che pure ricorrendo all'impiego dei 50 milioni raccomandati dalla Società delle Nazioni, il disavanzo si aggira sempre intorno ai 100 milioni, il Ministro ha annunciato che per eliminare tale disavanzo il Governo intende emettere un prestito interno di 45 milioni, mentre altri 25 milioni potranno ricavarsi da un aumento delle entrate ed infine ulteriori 30 milioni potranno essere ottenuti con economie nelle spese. 25 milioni del prestito interno verranno assunti dall'industria e 20 milioni dall'agricoltura. Le trattative coi circoli industriali sono pressochè ultimate, quelle con i rappresentanti dell'agricoltura sono tuttora in corso. L'aumento delle entrate dovrebbe avvenire con il rialzo delle tasse esistenti e con la istituzione di nuove tasse.

Nove anni al banchiere Jorio

ROMA, 1

Nel pomeriggio ha parlato in difesa del Jorio l'avv. Mario Ferrara. La Corte ha quindi pronunciato la sentenza con la quale ha ritenuto l'imputato colpevole di bancarotta fraudolenta escludendo la gravità del reato; lo ha pertanto condannato a nove anni di reclusione, di cui quattro condonati; lo ha condannato altresì all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, alle spese processuali e a quelle del mantenimento in carcere, nonchè ai danni verso le parti civili. Gli altri reati minori sono dichiarati amnistiati.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.5	9	5	nebb., legg. mosso
Roma	769.5	14	4	½ cop., legg. mosso
Torino	771.4	1	—4	nebbia
Milano	771.6	2	—1	nebbia
Genova	770.2	15	8	sereno, mosso
Venezia	770.0	7	4	coperto, mosso
Firenze	770.0	13	2	nebbia
Ancona	769.7	14	4	coperto, mosso
Bologna	770.5	4	1	nebbia
Napoli	767.0	14	8	sereno, calmo
Taranto	768.1	14	9	½ cop., legg. mosso
Palermo	768.9	17	9	½ coperto, calmo
Catania	768.1	17	10	¾ coperto, mosso
Cagliari	770.9	16	10	½ coperto, calmo
Tripoli	763.5	25	13	piovoso, grosso
Messina	768.3	15	10	½ cop., legg. mosso
Trento	771.5	3	—1	un quarto coperto
Fiume	768.5	13	8	½ cop., legg. mosso
Bari	768.5	15	8	½ cop., legg. mosso
Sanremo	768.8	15	7	½ cop., legg. mosso
Bengasi	764.7	13	10	½ cop., legg. mosso
Rodi	763.5	18	13	piovoso, mosso

Probabilità: Le condizioni del tempo andranno ovunque ristabilendosi rapidamente sul versante tirrenico, alquanto più lentamente sui versanti adriatico e jonico, ove continueranno gli annuvolamenti. Nebbie al mattino sulla Val Padana e lungo le coste tirreniche. Predominio di venti moderati fra nord e maestro. Temperatura in lieve diminuzione. Mare in prevalenza mosso.

COMUNICATI

Banca di Credito Popolare - Trieste

Il Consiglio di Amministrazione della Banca comunica che l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, di cui all'avviso inserito nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 gennaio u. s., n. 14, è rinviata al giorno 24 febbraio 1933-XI, alle ore 16, presso la sede sociale in Trieste, via Mazzini 7, secondo, come da avviso in corso di pubblicazione presso la detta «Gazzetta Ufficiale».

Trieste, 1.o febbraio 1933-XI.

Il Consiglio d'Amministrazione

Succede qualche volta che l'acquirente di oggetti preziosi chieda, oltre al prezzo, anche il peso dell'oggetto. E' bene che il pubblico sappia che il sistema di vendita a grammo è particolarmente atto a prestarsi a malintesi a tutto danno dell'acquirente non potendo questi essere in grado di giudicare se il titolo dell'oggetto (18 o 14 carati per l'oro — 900 o 800 mil. per l'argento) corrisponda al prezzo richiesto.

Rimane perciò sempre quale primo elemento di tranquillità e fiducia il buon nome dei negozi che non vendono preziosi a grammo, ma ad oggetto, variando il prezzo secondo la diversa lavorazione.

Nel far ciò detti negozi si attengono doverosamente alle norme moralizzatrici fissate dalla loro organizzazione, conscia che l'acquisto di oggetti preziosi non rappresenta soltanto una spesa voluttuaria o occasionale, ma che in parecchi casi debba riguardarsi quale non trascurabile impiego di denaro di carattere provvidenziale.

Il Gruppo Orafi-Orologiai della Federazione prov. fascista del Commercio, di Trieste

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 9 febbraio 1933, ad ore 9, in Trieste, via Rossetti N. 4, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere, due torni con motorino, una macchina per lucidare molature di specchi ed altri macchinari e mobili.

Il cancelliere della Pretura: **Pavazza.**

Da BOLAFFIO
SOTTOSCRIZIONI NUOVO PRESTITO 4½ % ANNUALMENTE
5 MILIONI DI PREMI

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13, 15-18
10% di sconto

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 99-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE : Piazzetta del Duomo, 12

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

I Duchi d'Aosta e di Spoleto tra le Camicie Nere di Trieste

assistono alla funzione in suffragio dei gloriosi Caduti della Milizia

Nella Basilica di S. Giusto

Il decimo annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato ieri nella nostra città, con una solenne messa in suffragio delle Camicie nere cadute nell'adempimento del proprio dovere.

Nella mattinata il Segretario federale comm. Perusino con il Direttorio si è recato a portare il saluto del Partito al Comando del XII Gruppo Legioni, dove è stato ricevuto dal Gen. Diamanti e da altri ufficiali. Sulla tomba che raccoglie le salme dei Caduti fascisti il Comune di Trieste ha fatto deporre una corona d'alloro coi nastri della città.

La messa a San Giusto ha avuto maggior solennità perchè il Vescovo di Trieste, S. E. mons. Luigi Fogar, ha voluto, con squisito senso di gentilezza, essere il celebrante, presenti due valorosi figli di Casa Savoia: S. A. R. il Duca d'Aosta e il suo augusto fratello S. A. R. il Duca di Spoleto.

Cerimonia semplice, militare, suggestiva, contenuta, nell'austerità della Basilica, in un'atmosfera di mistico raccoglimento, che la varietà delle divise e i cupi colori dei paramenti accentuavano, rendendo più alto. Al centro della navata principale si alzava il grande catafalco sulla cui sommità, tra candelabri e piante, era spiegato il tricolore. Ai quattro lati della base del catafalco si alzavano fasci di moschetti.

Nuda, nelle sue armoniose linee, la cattedrale, chiusa ancora in parte da armature e da tramezzi, sembrava illuminarsi soltanto dalla luce che le candele spandevano dall'alto catafalco. Tutto all'intorno i soldati ed i militi con le baionette inastate facevano servizio d'onore. Vi sono reparti del 12.o Reggimento «Casale», in rappresentanza dell'Esercito e un reparto di marinai delle navi ormeggiate in porto, in rappresentanza della Marina. A fianco di questi reparti sono schierati quelli del 58.o Battaglione Camicie nere, della III Legione Portuaria e delle altre legioni della Milizia di Trieste. Tutte le truppe indossano la grande uniforme.

L'arrivo degli Augusti Principi

Pochi minuti prima delle 10 è arrivato a San Giusto il Vescovo mons. Fogar che, dopo essersi intrattenuto qualche momento col Prefetto, che sul piazzale davanti la chiesa era ad attendere i due Principi, è entrato nella Basilica.

Alle 10 precise arrivano a San Giusto, sul cui piazzale prestano servizio d'onore reparti della Milizia, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto con i loro ufficiali. I due Principi sono ossequiati da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Generale Diamanti, dal Segretario federale e dalle altre autorità presenti. Sulla soglia della Basilica li attendono mons. Buttignoni e il Capitolo.

Quando i due Augusti personaggi, che vestono l'alta tenuta, attraversano la Chiesa, questa è già piena di folla e di autorità. Oltre ai cordoni dei soldati, nelle navate, molto pubblico si appresta ad assistere alla funzione sacra.

Le autorità civili, politiche e militari prendono posto ai lati dell'altare, negli appositi scanni, ornati con drappi neri e argentei.

Notiamo S. E. il Prefetto Carlo Tiengo, che indossa la divisa di console della Milizia; il Podestà sen. Pitacco, il conte senatore Segrè-Sartorio, che nella sua qualità di camerlengo della Basilica di San Giusto ha preso posto tra i canonici, S. E. Tito Preda, S. E. Cipolla, il Generale Aymonino, comandante la Divisione militare, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, l'on. Borgo, l'on. Vecchini, il Preside della Provincia avv. Pieri e tutte le altre autorità e rappresentanze cittadine nonchè le Associazioni combattentistiche e patriottiche.

Della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale sono presenti col Console Generale comm. Filippo Diamanti, comandante del XII Gruppo Legioni, il console Nicchiarelli, comandante la 58.a Legione S. Giusto, il console conte di Zamagna, comandante la V Legione M.D.I.C.A.T., il console Viti, comandante la V Legione ferroviaria, il console Scala della Milizia forestale, il capo di S. M. del XII Gruppo Legioni, seniore Trifone Pallotta, e un folto stuolo di ufficiali delle Legioni.

Appena i due Principi hanno preso posto, S. E. il Vescovo, assistito dai canonici e dal clero, inizia la Messa di suffragio accompagnato dall'organo e dai coristi della Basilica. All'elevazione le truppe presentano le armi, e sono anche a «presentat'arm» quando S. E. Fogar, dopo aver impartita la benedizione ai presenti, scende dall'altare e si reca a benedire il catafalco.

Terminata la Messa le LL. AA. RR. lasciano S. Giusto e quindi, salutato dalle autorità presenti, si allontana anche S. E. Tiengo.

La vibrante adunata fascista

Le manifestazioni in onore della Milizia sono culminate iersera con la grande adunata di gerarchi e autorità nella sala del Littorio. Dinanzi a quella superba assemblea di personalità, ufficiali in alta tenuta e rappresentanti di associazioni combattentistiche, d'arma e culturali, il Console Generale Diamanti, comandante del XII Gruppo Legioni, ha pronunciato un discorso significativo nel quale è stato particolarmente messo in rilievo lo spirito elevato delle Camicie Nere e il senso di responsabilità che le anima nel disimpegno del dovere ai confini della Patria.

Nelle prime poltrone hanno preso posto le autorità civili e militari: S. E. il Prefetto Carlo Tiengo, il Podestà sen. Pitacco, il sen. conte Segrè-Sartorio, S. E. Preda, il Generale Aymonino comandante la Divisione militare, l'on. Borgo, l'on. Vecchini, il Preside della Provincia avv. Pieri, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Vicepodestà comm. Gabetti, il Vicesegretario federale cav. avv. Riccardo Gefter-Wondrich in rappresentanza del Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, assente perchè indisposto, con i membri del Direttorio, il Questore comm. Laino e le altre autorità e rappresentanze.

Si nota inoltre una brillantissima e larga rappresentanza militare: il col. Rossi capo di S. M. del Corpo d'Armata, in rappresentanza di S. E. il Generale Ago, l'Avvocato generale militare comm. Meranghini, il col. Gobbi, il col. Castrati, il col. De Romanis, il col. Ascoli comandante del Porto, il col. Valerio, il col. Gonnella, il ten. col. Minelli, il ten. col. Calleri, e tutti gli altri rappresentanti dei Corpi del Presidio di Trieste, il comm. dott. Gustavo Ascenzi, ispettore amministrativo del Corpo d'Armata ed altri.

Della Milizia sono presenti tutti gli ufficiali superiori, un foltissimo gruppo di altri ufficiali e numerose Camicie Nere delle Legioni di Trieste.

Un'atmosfera di austerità e al tempo stesso di fiammeggiante entusiasmo dà il tono alla manifestazione. Allorchè il Console Generale Diamanti e il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich s'avanzano sul podio, si levano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Tutta l'assemblea è in piedi; gli ufficiali irrigiditi sull'attenti. La banda della V Legione ferroviaria occupa la galleria e allorchè le note cessano, risuonano gli alalà alla «Vecchia Guardia». Il lacero, glorioso gagliardetto federale è recato dal camerata Lettini e scortato da due militi.

Il saluto del Partito

Rivolto al Generale Diamanti, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, a nome del comm. Perusino, legge il seguente saluto del Partito alla Milizia:

«In questa giornata il pensiero affettuoso e devoto di tutti i fascisti è rivolto alla Milizia. Or sono dieci anni, il Duce, con uno dei primissimi atti con cui Egli volle concretare la salda ossatura dello Stato fascista, decise l'inquadramento delle falangi irruenti e generose dello squadrismo nelle file della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

In questi dieci anni di vita le Legioni che accomunano nella loro divisa in unico retaggio di gloria il grigioverde di Vittorio Veneto e la camicia nera della Marcia su Roma, hanno dato con fede, con entusiasmo tutta la loro attività, tutte le loro opere alla Patria ed al Regime. Con illimitata fedeltà al Duce, pronte ad obbedire ad ogni suo cenno, pronte ad ogni sacrificio, sia nell'ebbrezza dell'assalto che nel sereno adempimento del dovere di ogni giorno, le Camicie Nere della Milizia sono presenti in ogni campo d'attività della Nazione.

Espressione tipica dell'entusiasmo, della fede, della tradizione volontaristica di nostra gente, pronti a tutto dare chiedendo per sè soltanto l'onore di essere i primi all'assalto, i legionari del Littorio, dalle Legioni mutilati ai Battaglioni Camicie Nere, alle Milizie speciali, hanno benemeritato, in quotidiano sacrificio, la riconoscenza e l'affetto della Nazione. 367 sono i militi caduti nell'adempimento del loro dovere. Dalle infuocate sabbie delle Colonie, alle nevose Alpi di confine, dalle calate dei porti alle scarpate ferroviarie, dal più piccolo borgo alla grande città operosa, dovunque la vita della Nazione pulsi con fervido ritmo, la presenza di un milite vuol dire sicurezza di lavoro, vuol dire tranquillità di opere. E vuol dire la presenza anche di un milite fedele della Rivoluzione fascista.

Per questo il Partito guarda alla Milizia con cuore fraterno, con amore profondo. Con questo cuore, con questo profondo affetto, i camerati del Partito nel porgere oggi ai camerati della Milizia, all'alba del secondo Decennio, il loro saluto fraterno, stretti in un unico vincolo nel ricordo dei fratelli caduti, rinnovano al Duce il giuramento di lavorare e combattere». (Applausi reiterati e unanimi).

«Redempti redimemus»

Ma, compreso della passione di questi giovani e compenetrato dall'intima essenza del loro desiderio, io ho sentito tutto l'orgoglio di sperare di poter accomunare nella prova il vostro spirito e la nostra Camicia Nera.

Ed al Gruppo Legioni di Trieste ho imposto il motto: «Redempti redimemus», («Noi che avemmo la gioia di essere redenti porteremo ai nostri fratelli la redenzione»); perchè oltre tutto esistono ancora fratelli da redimere. Ma nel frattempo, Eccellenze, nel frattempo, o camerati, a me, che questo Gruppo ho l'onore di comandare, incombe il dovere di dirvi fin da questo momento che le settemila Camicie Nere dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, sono spiritualmente e materialmente pronte a portare in nome di Trieste, di Pola e di Fiume, agli ordini del Duce, auspice la Maestà del Re, per l'onore e la grandezza d'Italia, le loro fiamme di combattimento più in alto, più oltre, molto al di là dell'ultima trincea!»

La perorazione finale, nobilissima, e tutta l'elevata intonazione del discorso, che più volte è stato interrotto da ovazioni e approvazioni, suscitarono alla fine una vibrante interminabile manifestazione di fede.

La rievocazione del Gen. Diamanti in Sala del Littorio

Tra l'attenzione profonda dell'assemblea, il Generale Diamanti, prima di iniziare il suo discorso, legge quindi l'alto messaggio del Duce alle Camicie Nere. Tutti ascoltano, in piedi. Alla lettura del passo: «Dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re voi siete presenti al sacrificio e al combattimento» gli ufficiali si irrigidiscono sull'attenti e salutano romanamente.

Il Gen. Diamanti legge il suo discorso rievocativo. Egli dice esordendo:

«Eccellenze, Signori, Camerati.

Se mi fosse stato concesso di richiedere in un momento qualsiasi della mia vita un qualunque compenso per quanto da me compiuto in umiltà, ma con ardente fede, dal giorno in cui, ancora adolescente, il 23 maggio 1915, mi arruolai volontario per la guerra di redenzione, io non avrei saputo neanche osare di chiedere che mi fosse concesso l'alto onore di poter commemorare qui dinanzi a voi, per la quinta volta in Trieste, l'anniversario della fondazione dell'Esercito delle Camicie Nere; non avrei mai osato pensare di chiedere a compenso della mia fatica di commemorare dinanzi a voi la data che ricorda il Decimo Anno della Costituzione della nostra Milizia Volontaria. La ragione di tale legittima ed intima soddisfazione che mi vien concessa questa sera, deriva dal fatto che oso ritenere che avere in Trieste il compito di inquadrare e comandare la organizzazione volontaria delle Camicie Nere sia più che un funzione, una reale missione; e per noi che, fin dagli albori della nostra giovinezza, considerammo missione ogni nostra attività dedicata alla integrità e alla grandezza della Patria nostra, è motivo di legittimo orgoglio poter per essa ancora in modo tangibile lavorare, lottare, soffrire.

I 367 morti della Milizia

Lottare e soffrire! Parole espresse non per esprimere frase retorica alcuna, ma per ribadire il concetto inoppugnabile e incontrastabile che questa nuova Istituzione, sorta or sono 10 anni dal popolo, per il popolo, non ha trovato ostacolo in nessun sacrificio, non ha trovato remora in nessuna asprezza, non ha paventato di fronte a qualsiasi conseguenza derivante dall'adempimento intero del proprio dovere. Ne fanno fede i nostri 367 morti in servizio; ne fanno fede le 333 ricompense al valore, ne fanno fede i molteplici atti di eroismo compiuti diuturnamente dalle nostre Camicie Nere.

Si sappia e sia ripetuto a nostro titolo di legittimo orgoglio che alla fine del Decimo Anno di sua vita, la Milizia cosidetta «ordinaria», che costituisce in definitiva la vera Milizia Volontaria, si presenta con un complesso di Quadri che non hanno mai domandato e che non hanno mai ricevuto nessuna garanzia per il loro stato e per il loro avvenire; paghi solo della loro provata fedeltà, animati dalla speranza ardente di poter rendere sempre qualche cosa di più. Si sappia a titolo di orgoglio che le retribuzioni dei nostri Quadri sono di oltre un terzo inferiori a tutte le retribuzioni delle corrispondenti gerarchie dello Stato; si sappia a titolo di legittimo orgoglio che alle 300 mila Camicie Nere, delle quali oltre un terzo vivono della nostra vita da un decennio intero, noi non abbiamo dato loro mai nulla, assolutamente nulla.

Molti ricorderanno che ad un certo momento sembrò che tutta la organizzazione della Milizia dovesse essere giuridicamente sistemata, ma pochi sanno che nessuna delle proposte ebbe pratica attuazione. Ed a tutti coloro, Quadri e Camicie Nere, che pur senza aver nulla chiesto attendevano un promesso compenso, bastò fosse fatto presente che non era possibile per il momento pensare a loro, dato che il bilancio dello Stato non consentiva il benchè minimo aggravio, perchè nessuno avesse più a richiedere neanche quale fine fosse stata riservata ai progetti presentati ed approvati.

Non solo, ma allorchè si parlò di impegni di tempo da assumersi dagli appartenenti ai Battaglioni CC. NN., con una spontaneità che commuove, essi ovunque, in tutta Italia, ma fra i primissimi i legionari di San Giusto, sottoscrissero i moduli di domanda dove al posto del numero dei dieci anni previsti per l'impegno minimo, tutti sottoscrissero: per sempre. *Esempio tipico di una fede che non vacilla, di una passione che non ha riscontro. Esempio tipico di un popolo che ha in sè una fonte di energie vive che lo porta a poter serenamente affrontare ogni asperità del destino.*

Sulle frontiere della Patria

Dopo aver accennato al lavoro di selezione, di affinamento e di studio, l'oratore prosegue mettendo in rilievo che di circa 200 Consoli e Generali dei vari gradi, nominati come tali il 1.o febbraio 1923, non ne sono rimasti nei ranghi permanenti che poco più di una ventina. L'oratore quindi continua:

«Molti hanno permeato altri posti di alta responsabilità nella vita del Regime; molti hanno dovuto, per ragioni professionali, rientrare in altre attività della vita civile, molti sono stati per ragioni varie allontanati dalla nostra Istituzione pur senza avere demeritato della loro fede di fascisti e della loro dirittura di cittadini. Ed in un susseguirsi pur breve di tempo, i compiti sono andati man mano aumentando di intensità e di responsabilità. Basterà accennare all'inquadramento e all'istruzione dei giovani premilitari, poderosa attrezzatura che richiede una complessa organizzazione, per la quale molto si può chiedere al nostro spirito e molto da esso si ottiene se si tien conto degli scarsi mezzi che per necessità di cose sono messi a nostra disposizione».

Enumerati i compiti dei singoli reparti, il Console Generale Diamanti ha rivolto un elogio anche ai militi di frontiera e suscitò la commozione in tutti rievocando la figura dei Caduti, allorchè disse:

«Rivolgiamo a questi militi il grato ed affettuoso pensiero, ad essi che in una dedizione silente, continua, esemplare, rastrellano ogni giorno la intrigata zona di frontiera, sì da poter avere al loro attivo, nei soli due ultimi anni e nel tratto che fronteggia le Provincie di Trieste e di Fiume, circa 150 fermi di persone comunque sospette, aggirantisi nella nostra zona di confine.

E qui tu, Romano Moise, alfiere di tutti i nostri Caduti; tu, giovane redento che ti innamorasti al cielo della tua Italia nella natìa Cherso; tu che chiedesti a me, nella mattina lontana del 1.o settembre del 1930, di voler correre a vigilare volontariamente la frontiera della tua Patria, tu che cadesti il giorno successivo imbracciando il tuo moschetto, colpito nel petto da piombo lanciato da un uomo pagato e al servizio dello straniero; sappi che il tuo spirito è qui, in mezzo a noi, e che con te sono presenti Blasina, Ziviani, Cerkvenich, e tanti e tanti altri che caddero su queste frontiere nell'adempimento dell'oscuro dovere. Che importa se i cippi che erigemmo di recente alla vostra memoria furono in queste ultime notti lordati da prezzolata mano ribelle?

Tali gesti, che hanno tutta la etichetta di un inqualificabile avanzo di barbarie, ci faranno fremere di sdegno, ma non toglieranno al nostro spirito la serenità più che mai in questo momento necessaria, per l'adempimento della nostra missione.

I compiti delle Camicie Nere

E' di ogni giorno la ostentata provocazione alle Camicie Nere di frontiera, per mano non delle buone e laboriose popolazioni di lingua mista raccolte nei nostri confini, ma per opera di prezzolati sicari, i quali credono di poter scuotere i nervi di una Nazione di civiltà millenaria come l'Italia, attraverso isteriche manifestazioni di una mentalità balcanica che mal si conforma e mal si addice all'ambiente dove si esprime, e cioè ai margini di quel Vallo Romano che ha tracciato per i secoli il segno tangibile del nostro diritto, segnato dalla storia assai più oltre dei confini assegnatici da quei trattati internazionali stillati da chi forse di geografia e di storia aveva solo quelle modeste cognizioni che avevano fatto compiere in un primo tempo la mostruosità incredibile di assegnare all'Italia l'Isola di Lussino e l'Isola di Cherso ad altro Stato, affermando, a sostegno di tale tesi, che tra le due isole esisteva un canale di sette miglia, mentre esse sono unite da un ponte di sette metri, cioè un poco più corto di quello che unisce le due rive fiancheggianti il nostro Canale di S. Antonio.

Ma le ire e gli sfoghi dell'immediato oltre frontiera trovano impassibili e serene ai loro posti di vedetta e di guardia le nostre Camicie Nere, le quali, sorrette da una fede e da una disciplina che non si uguaglia, non rispondono alle provocazioni e continuano con una fierezza esemplare a tutelare con maggiore oculatezza il nostro confine.

E allora, Eccellenze, allora, signori, allora, o camerati, consentitemi che mi soffermi su questo fatto, il quale esprime in sintesi le realizzazioni della nostra organizzazione in questi dieci anni di vita!

Prendere in consegna uomini usciti da una Rivoluzione, irreggimentarli in formazioni militari, plasmarli ad una disciplina, affidare alla loro custodia il servizio politico delle frontiere della Patria, trasformare la loro mentalità di uomini ribelli in quella di uomini di ponderata azione, capaci anche di resistere all'oltraggio e allo scherno di mestatori e di provocatori, pur di non compromettere la tranquillità e la serenità del Paese, e tutto ciò con gli stessi capi e con gli stessi gregari di dieci anni or sono, questa è la dimostrazione più evidente di quale spirito e di quale passione sia permeata la nostra cosciente fatica.

Valore e spirito di sacrificio

E a chi potesse pensare che una tale trasformazione abbia tolto alla nostra Istituzione quella vivida energia che seppe esplodere nelle giornate della Rivoluzione, non possiamo altro che rispondere, pregando di attendere che il caso ci consenta la prova.

Parlando a voi, io so di essere sicuramente compreso; giacchè nel non breve tempo che ho avuto l'orgoglio di vivere in mezzo alle Camicie Nere triestine, io ho sentito più volte ripetere da molti miei giovani e da molti di quelli che dovettero, loro malgrado, servire in un esercito nemico, come il maggior loro desiderio sia quello di poter dimostrare in qual modo i figli di queste terre, per ultime giunte nel grembo della Patria, siano a nessuno secondi nel sacrificio e nella gloria.

A tranquillizzare l'anima di tali giovani e di tali adulti, io ho sempre risposto che la Patria conosce già profondamente quale sia lo spirito di sacrificio ed il valore dei figli di questa Trieste e di tutte le terre redente; lo conosce attraverso la tenace passione con cui avete qui difeso la vostra italianità, lo conosce attraverso il martirio di Oberdan, purissima espressione della gioventù triestina; lo conosce attraverso l'eroismo ed il sacrificio dei duemila volontari di queste terre, lo conosce attraverso l'anima del popolo che noi abbiamo sentito palpitare e fremere allorchè abbiamo trasportato per queste vie e per queste piazze i nostri ultimi Caduti; lo conosce soprattutto per quella esemplare disciplina con cui queste popolazioni, stringendosi serenamente attorno al Regime fascista, attendono gli immancabili momenti migliori che riporteranno in tutte le case il sorriso della felicità laboriosa.

I Ferrovieri e i Postelegrafici

Il X Annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato ieri anche dalla V Legione ferroviaria, la quale prese parte alle varie manifestazioni della giornata. Il comandante console cav. uff. Viti ha riunito poi a rapporto gli ufficiali, ai quali ha tenuto un discorso sui fasti della Milizia. Più tardi, con alcuni automezzi, gli ufficiali si sono recati a Divaccia, ove è stato consumato il rancio. Alla celebrazione era presente il Console Generale Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni.

Una vibrante cerimonia ha avuto luogo al Comando del reparto della Milizia postelegrafica «G. Oberdan». Alla presenza del direttore provinciale comm. dott. Augusto d'Adamo, dei capi dei reparti, delle rappresentanze di tutti gli uffici della Direzione, nonchè dei militi del Reparto comandati dal cent. cav. Giovanni Pinto, il fiduciario dell'Associazione fascista P. T. T. e presidente del Dopolavoro postelegrafico ha offerto al Reparto triestino, a nome di tutto il personale, un'artistica targa in bronzo a ricordo della commemorazione. Il cav. Pinto ha risposto con cordiali parole di ringraziamento invitando tutti i presenti ad inneggiare al Fascismo e al Duce.

Camicie Nere e Balilla

alle cerimonie di Monfalcone

MONFALCONE, 1

Il decimo annuale della fondazione della gloriosa Milizia Volontaria è stato celebrato a Monfalcone con un rito semplice, ma significativo. Alle 8 il segretario politico cav. Mortarini, il seniore cav. Consolo, comandante la 2.a Coorte «Timavo» e il camerata Costante Pessato, comandante del Fascio giovanile, si sono portati al civico Cimitero della Marcelliana, ove hanno cosparso di garofani l'avello che racchiude le salme dei legionari morti per la Rivoluzione. Dopo essersi soffermati in devoto raccoglimento sulle tombe dei Martiri fascisti, fecero ritorno in città.

Anche le organizzazioni giovanili del Partito hanno partecipato alla celebrazione del decimo annuale della Milizia. Alle 15, riuniti tutti i Balilla e le Piccole Italiane delle 4.e e 5.e classi elementari e della R. Scuola d'avviamento al lavoro e dell'Istituto tecnico «F. Crispi, alla Casa Balilla, l'insegnante Lodovico Lo Cascio, alla presenza del preside prof. Alberto Chersi e dei colleghi, ha illustrato agli organizzati la storica data, parlando dei santi compiti della Milizia, creata per la difesa della Patria e del Regime. Ha ricordato inoltre che ogni Balilla sarà il milite di domani e che perciò deve costituire per lui titolo di orgoglio fare il proprio dovere. Alla fine i piccoli cantarono l'inno del Balilla.

L'omaggio di Postumia

al milite Romano Moise

POSTUMIA, 1

Stamane alle 9.30 presso gli uffici del Comando della Coorte M. V. S. N. di frontiera, sono stati riuniti gli ufficiali della Milizia, dipendenti dai Comandi locali, per il gran rapporto tenuto dal seniore Nico Lubin, comandante della Coorte speciale di frontiera.

Il seniore Lubin, dopo aver letto il messaggio del Duce, ha detto belle parole d'occasione, inneggiando al Duce e alla prosperità del Fascismo. Alle 11 il segretario politico e Podestà comm. Zannoni e il Direttorio del Fascio al completo si sono recati a rendere omaggio al seniore Lubin, portando al rappresentante della Milizia il fervido saluto delle 500 Camicie nere appartenenti a questa sezione. Alle 11.30 nelle sale del Caffè Corona la Milizia ha offerto un vermout a tutti gli ufficiali del presidio e alle autorità di Postumia. Erano presenti il comm. Zannoni e il comandante la Coorte di frontiera e il comandante del Presidio e tutti gli ufficiali della Milizia in servizio permanente, dell'ordinaria e forestale residenti a Postumia.

Alle 14.30 il segretario politico e il Direttorio del P. N. F. si sono recati sul cippo di Romano Moise per deporvi un grande mazzo di fiori.

Gli scaldatoi pubblici chiusi

Con oggi sono chiusi i tre scaldatoi pubblici aperti dal Comune durante le giornate di freddo intenso in via della Tesa 6, in via dei Capitelli 24 e in via Giuseppe Caprin 17. Essi saranno riaperti qualora il termometro durante il giorno fosse ridisceso verso lo zero. Però, in sostituzione dello scaldatoio di via Capitelli, ne sarebbe riaperto un altro più ampio in via delle Mura 14, nel locale messo per tale scopo gratuitamente a disposizione del Comune dai proprietari dello stabile Eredi Pincherle, rappresentati dall'avv. Oscar Pick.

Le visite di S. E. il Prefetto

Ai refettori dell'E. O. A.

Ieri nella mattinata, S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario federale, ha visitato i refettori dell'Ente opere assistenziali di Barcola, San Giovanni, del centro presso la Congregazione di carità, e di Roiano, presso i Refettori del Porto. S. E. il Prefetto ha voluto sostare a lungo in ciascun refettorio, visitandone i vari locali e intrattenendosi con i dirigenti per rendersi esatto conto del funzionamento dei servizi.

All'Acquedotto Randaccio

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto comm. Tiengo, accompagnato dal Podestà sen. Pitacco, si recò a visitare gli impianti dell'Acquedotto comunale Randaccio, a Val Medeazza. S. E. Tiengo e il Podestà si recarono dapprima alla stazione di presa (sorgenti Randaccio), quindi visitarono la stazione di sollevamento, la stazione dei filtri e la torretta d'equilibrio a Sistiana.

A Val Medeazza, i visitatori erano attesi dal Presidente delle Aziende comunali elettricità, gas e acqua, comm. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, dall'ing. Curto e dall'ing. Bocgan, dei servizi dell'acquedotto. S. E. Tiengo si interessò moltissimo degli impianti visitati e manifestò il proprio compiacimento per l'opera, che definì grandiosa ed esemplare.

L'on. Vecchini lascia Trieste

Dopo due anni di permanenza l'on. Rodolfo Vecchini lascia oggi la nostra città, chiamato a coprire un'alta carica nell'organizzazione sindacale di Firenze. Bella figura di combattente decorato e di fascista della prima vigilia, dinamico, ardente seppe farsi amare e stimare in tutti i circoli cittadini per le sue rare doti di attività e di cuore, che già sono state ampiamente illustrate in occasione del suo congedo dalle masse sindacali.

Partecipò con slancio e comprensione alla soluzione di importanti problemi della vita cittadina profondendo il suo naturale entusiasmo e la sua competenza. Segretario dei Sindacati provinciali dell'industria seppe portare la massa sindacale ad un alto grado di efficenza. Console della Coorte autonoma «Francesco Rismondo» della Milizia Universitaria, diresse con autorità ed amore la centuria dei goliardi triestini. Un anno fa assunse la presidenza dell'Unione Sportiva Triestina e, da sportivo competente ed appassionato, riuscì a potenziare così moralmente come tecnicamente ed amministrativamente il nostro massimo sodalizio sportivo.

Altre organizzazioni minori perdono col trasferimento dell'on. Vecchini una forza ed un amico. Siamo certi però, che anche lontano da Trieste, Rodolfo Vecchini seguirà con uguale amore le sorti della nostra città, che lo accompagna col più cordiale augurio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Rapporto Comandanti e aiutanti in II. I Comandanti e aiutanti in II dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste sono convocati oggi alle ore 12.30 in sede del Comando federale per comunicazioni della massima urgenza.

Reparto a cavallo. I Giovani Fascisti del Reparto a cavallo sono comandati di presentarsi questa sera alle ore 20 nella saletta della Federazione fascista. Parlerà il Comandante in II.

Reparto sciatori. Il Reparto sciatori è convocato al completo per questa sera alle ore 20.30 in sede del Comando federale per comunicazioni che il Comandante in II deve fare sull'attività dell'Anno XI.

Seduta del nuovo Consiglio direttivo

della Sezione granatieri in congedo

Nella sede della Compagnia volontari giuliani, si è riunito martedì il nuovo Consiglio direttivo della Sezione granatieri, composto dei seguenti camerati: presidente il cap. Mario Di Drusco, vicepresidente il ten. Ricciotti Mazzon, segretario il sottotenente dott. Guido Salvi e consiglieri cap. Alfredo Pototschnig, centurione Grazioli, sottotenente Tullio Vardabasso e granatiere Umberto Cisilino.

Dopo il saluto cordiale rivolto dal cap. Pototschnig al neoeletto presidente, questi fece alcune comunicazioni sulla sua visita alla Presidenza centrale a Roma. Si discusse quindi ampiamente sull'attività da svolgere nell'anno XI, specialmente per la riorganizzazione della Sezione, in modo da comparire degnamente accanto alle altre associazioni d'arma nelle varie manifestazioni patriottiche. All'uopo il Direttorio rivolge viva preghiera a tutti i granatieri in congedo di volersi inscrivere all'Associazione, che ha l'alto onore di operare sotto il diretto controllo del Duce, e che ha per fine di tener sempre desto quello spirito di corpo, che ha saputo dare alla Patria fulgidi esempi di indimenticato eroismo.

Per informazioni agli iscritti e per le nuove iscrizioni rivolgersi in via Ciamician 12, pianoterra, tutti i giorni dalle 14 alle 15 presso il dott. Guido Salvi, il quale è incaricato pure della distribuzione delle tessere O. N. D. pro 1933. Si avvertono inoltre tutti i camerati iscritti e non iscritti che entro il corrente mese sarà organizzato un rancio granatieresco.

La conferenza di stasera all'«Acega». Questa sera alle 20 il chiaro prof. Celestino Armani terrà al Dopolavoro delle «Acega» in via Battisti 10, la seconda lezione della conferenza «Dal Risorgimento al Fascismo». Ingresso libero.

Al Circolo impiegati pubblici. Come annunciato, questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza.

La valorizzazione dei crediti

verso la Cassa di risparmio postale di Budapest

La Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Fiume rende noto che, in seguito ad accordi, stipulati a Roma tra l'Italia e l'Ungheria, è stata risolta la questione inerente alla valorizzazione dei crediti verso la Cassa postale di risparmio di Budapest. In base ai suddetti accordi è stato stabilito, per i creditori di nazionalità italiana e che risiedevano o avevano la loro sede a Fiume al 3 novembre 1918, un fondo di 150 mila lire da ripartirsi per quota parte, ma a condizione che il rapporto fra le corone austro-ungariche e la lira italiana non superi lire 56.80 per ogni 100 corone. Gli interessati sono quindi invitati a presentare i titoli del proprio credito non oltre il 31 luglio 1933, direttamente agli uffici postali. Assieme ai titoli di credito sarà bene presentare il certificato di cittadinanza italiana e un documento comprovante che il beneficiario aveva la sua residenza o sede a Fiume all'epoca già comunicata. I titoli di credito potranno essere presentati alla Cassa provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Fiume. La Direzione provinciale delle Poste darà agli interessati gli opportuni schiarimenti.

L'enigma del Carnevale 1933

Il Circolo della Stampa di Trieste, in occasione del prossimo grande veglione mascherato dei giornalisti, che si svolgerà la notte del 25 febbraio e costituirà il più fastoso avvenimento del Carnevale, stabilisce una serie di premi estratti fra coloro che avranno indicato esattamente: 1) il luogo dove il veglione si terrà; 2) il nome del veglione stesso (il nome stabilito comincia con la lettera «T» e termina con la lettera «o»).

Coloro che intendono partecipare al concorso, dovranno mandare la risposta con cartolina postale, singolarmente per l'una o per l'altra soluzione, in via Mazzini 30 (Circolo della Stampa), entro le ore 18 del giorno 11 febbraio. La serie dei premi destinati ai fortunati vincitori sarà resa nota sui giornali di domenica 5 febbraio.

L'inaugurazione della Mostra

della casa moderna

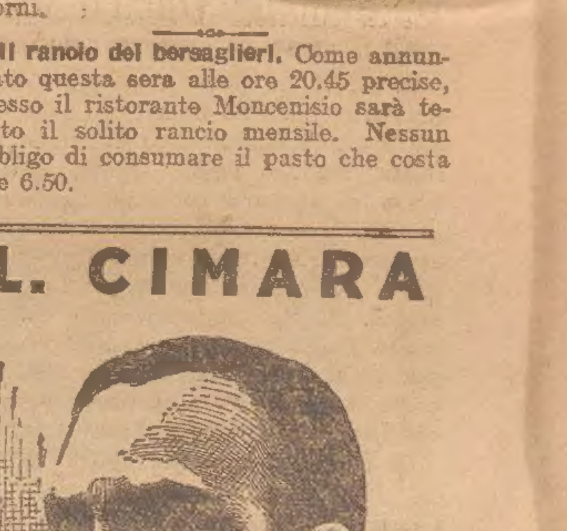
Con l'intervento di una vera folla di autorità, invitati e artigiani, si è inaugurata ieri alle 18 nel nuovo bellissimo stabile degli ingg. A. e G. Ghira di via M. T. Cicerone, la Seconda Mostra della casa moderna, tenuta sotto gli auspici della Federazione Artigiana. Gli ospiti hanno visitato con vivo interesse i lussuosi appartamenti del primo e del secondo piano.

Tra i presenti si notavano la signora Tiengo, consorte di S. E. il Prefetto, e le signore Perusino e Pieri, il cav. Belardinelli, segretario interprovinciale dell'Artigianato e vari capicomunità, il cav. Garzolini, direttore didattico centrale, l'ing. Coretti, direttore dell'Istituto delle Piccole Industrie, il prof. Flori-Finazzer per il Sindacato Belle Arti, con un numeroso gruppo di artisti e numerose personalità e rappresentanze.

L'interessantissima Mostra e gli appartamenti saranno aperti al pubblico da oggi a tutti il 12 corrente, dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 20. Ne parleremo dettagliamente nei prossimi giorni.

Il rancio dei bersaglieri. Come annunciato questa sera alle ore 20.45 precise, presso il ristorante Moncenisio sarà tenuto il solito rancio mensile. Nessun obbligo di consumare il pasto che costa lire 6.50.

L. CIMARA



Ho diviso LA PASTICCA DEL RE SOLE con una donna. Sparì la tosse e mi restò la donna.

LUIGI CIMARA

CALLI

spariscono usando il rinomato unguento

RYA

preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE Via Montorsino 8 (Roiano) in tutte le farmacie a L. 2,85

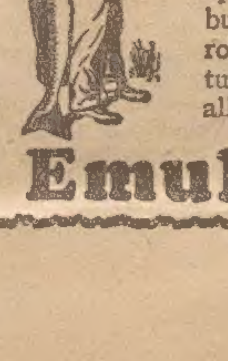
BLENORRAGIA Acuta - Cronica

Cistite - Prostatite - Restringimento

SIFILIDE - IMPOTENZA

Cure pratiche economiche efficacissime con le ben note Specialità Medicinali Dott. G. Torresi. Opuscolo e schiarimenti gratuiti. Scrivere prem. Farm. Dott. G. TORRESI, via Cerveteri 5. Roma (140)

Dentizione senza disturbi



L'Emulsione SCOTT ricca di vitamine e di sali di calcio, fornisce al bambino tutti gli elementi essenziali per la perfetta formazione dei denti. Allo stesso tempo durante questo difficile periodo essa, mercè la sua azione specifica sui processi nutritivi, conserva in buona salute il bambino che cresce florido e robusto. Essa assicura denti bianchi e duri, tutela contro le malattie infettive e risparmia alla madre preoccupazioni e nervosismi.

Emulsione SCOTT

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.4..

La risurrezione di Trieste antica

Un tratto delle vecchie mura liberato

Il grande orto quasi rettangolare che forma piazzale dinanzi al Civico Museo di Storia e d'Arte è limitato da una parte, come tutti sanno, dal muraglione del Museo Lapidario e dalla spianata di San Giusto, mentre su altri due lati esso è circondato dalla cinta di mura romane e medioevali, con le loro torri in buono stato di conservazione.

Prima della guerra si andava sul sagrato di San Giusto per osservare questo ampio sviluppo delle antiche mura cittadine, che emergevano però di ben poco sulla distesa del vecchio orto del Convitto diocesano.

Ma da quanto il Convitto diocesano, acquistato dal Comune, è divenuto il Civico Museo di Storia e d'Arte, queste opere murarie sono divenute più accessibili ai cittadini e hanno numerosissimi visitatori. D'altra parte le opere di sterramento che si fecero nel 1910 per prolungare la via Tor San Lorenzo si mutarono ben presto in opere di scavo archeologico, giacchè, demolite alcune casipole addossate alle mura medioevali, sotto di esse si scopersero le vigorose strutture delle mura romane, sulle quali la cinta medioevale era stata direttamente costrutta.

Il prolungamento del Museo

Fu quella una grande scoperta, e se ne menò molto clamore, ma purtroppo senza procedere a opere sufficienti di consolidamento. Talchè, venuta l'incuria degli anni di guerra, si ebbe un bel giorno la frana di una parte dei terreni retrostanti, i quali travolsero il corrispondente tratto di mura. Fortunatamente si trattava di una breccia, e non della totale rovina.

Quel disastro valse a illuminare anche meglio sulla labilità della situazione in cui si trovavano le mura dissotterrate. Dalla parte esterna, verso via Tor San Lorenzo, esse erano libere; ma dalla parte interna dovevano fungere da muraglione di sostegno per tutto il grande massiccio dei terreni di riporto che costituivano l'orto dinanzi all'antico Convitto diocesano. Già prima che in esso entrasse il Museo, il dott. Sticotti richiamò più volte l'attenzione sulla precarietà e insostenibilità d'una situazione che era una sfida alla statica. Un giorno o l'altro, e per quanto si prendesse a ispezioni e a misure di alleggerimento, la spinta dei terreni avrebbe fatto crollare il bellissimo tratto di mura.

Queste preoccupazioni divennero anche maggiori negli ultimi tempi, e ad esse si aggiunse la necessità di assicurarsi se fosse possibile pensare a un prolungamento del Museo con un nuovo edificio d'angolo costruito da quella parte, come si vagheggiava già da parecchio tempo. Ma questa era comunque una questione subordinata; benchè quanto ebbe a rivelarsi nelle ultime settimane faccia ormai escludere perentoriamente che un'ala del Museo possa essere costruita in quel posto.

Il motivo precipuo dei lavori che il dott. Sticotti, Direttore del Museo, fece intraprendere lungo la linea delle mura, fu quello di alleggerire l'allarmante sovraccarico di terreni che gravava su di esse.

La meravigliosa scoperta

Fu aperta quindi, lungo la parte interna delle mura, una trincea, profonda soltanto alcuni metri; e non era nemmeno nel piano dei lavori l'approfondirla di più. Ma quello che venne alla luce fu così importante, di tanto interesse e di così notevole bellezza, da far diventare questa trincea di scarico il più ragguardevole campo di scavo che si sia offerto alla città negli ultimi anni. Si sapeva bensì che le mura sarebbero venute alla luce; ma si temeva di doverci lamentare tutti i guasti e le interruzioni del secolare interramento. Invece si profilò libera nell'aria una magnifica cinta murata, con tutta la architettura dei suoi contrafforti, la sua cortina e i suoi cammini di ronda; e il R. Soprintendente comm. Forlati, tosto chiamato sul posto, riconobbe, giubilante, un esempio di muratura di città, ottimamente conservato, che andava messo a raffronto coi migliori saggi d'opere medioevali italiane di questo genere.

La visione è già fin da oggi estremamente pittoresca, e tutta nuova per l'occhio dei cittadini; e per forza irresistibile si delinea nella mente l'inaspettata bellezza che acquisterà quella parte di Trieste, quando tutto il lungo recinto di mura e di torri, fino al fianco di San Giusto, sarà liberato dai terreni avventizi che lo opprimono e lo rinserrano.

L'opera futura

La parte finora liberata rappresenta la sommità della muratura medioevale; ma proseguendo nello sterramento (ciò che ormai si dovrà fare), verrà alla luce, come su via Tor San Lorenzo, tutto il sottostante poderoso impianto delle mura romane. E Trieste avrà da mostrare una delle cose più grandi e più belle della sua antichità e del suo Medioevo.

Finchè questa vasta opera di liberazione non sia intrapresa, è importante che sia assicurato il consolidamento del tratto di cinta murata che oggi, dopo secoli, si erge nuovamente in pieno corpo nell'aria. L'allontanamento dei terreni che lo premevano ha tolto la più temuta minaccia; bisogna ora, man mano che si procede, assicurare sistematicamente la solidità dell'opera di costruzione.

Un dono del Duca d'Aosta
per il corso di cultura coloniale

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto pervenire ieri al fiduciario della Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista, un suo ambito premio per il corso di cultura coloniale, accompagnando il dono con benevoli e cortesi espressioni di incoraggiamento, di augurio e di compiacimento per l'attività svolta. L'alto riconoscimento dell'Augusto Principe all'opera della Sezione per la maggior affermazione dell'idea coloniale, è sicuro auspicio e sprone a continuare il nobile compito assunto.

Martedì 7 corr. alle 20.30, in sala del Littorio, il charissimo prof. cav. Giorgio Roletto, della R. Università di Trieste, terrà per la Sezione «Guf» dell'I. C. F. la celebrazione ufficiale sul cinquantenario della Colonia Eritrea.

Il Fascismo nel mondo
Una conferenza Coceani in Sala del Littorio

Sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, il dott. Bruno Coceani terrà lunedì prossimo alle ore 19, nella Sala del Littorio, una conferenza su un tema di particolare interesse e di grande attualità politica: «Il Fascismo nel mondo». Il momento internazionale, nel quale si realizza la profezia mussoliniana secondo cui il Fascismo, cioè la dottrina e la prassi dello Stato nazionale autoritario, improntèra di sè tutta la vita dei popoli, per rigenerarla su principi di disciplina politica e speritualė, illumina di vivida luce e precisa l'importanza dell'argomento, che è stato elaborato dal dott. Coceani attraverso studi, viaggi ed osservazioni sull'espansione dell'idea fascista nel mondo.

La celebrazione del Decennale fascista, che ha rivelato a tutte le Nazioni l'Italia rinnovellata e la possente individualità del suo Capo, suscitando l'ammirata esaltazione e la meditata curiosità degli studiosi di scienze sociali, ha costituito per gli studi internazionali un tema profondamente istruttivo e rivelatore, specialmente per gli italiani, in quanto l'Italia è stata elevata a modello e simbolo della nuova civiltà romana.

La vastità del tema che il dott. Coceani svolgerà sulla scorta di un copioso materiale documentario integrandolo ed interpretandolo nel complesso quadro della vita europea, è tale che richiamerà l'attenzione del pubblico desideroso di cognizioni interessanti sulla odierna posizione dell'Italia nel mondo e sul valore etico e politico del fenomeno fascista.

L'odierna conferenza su Ragusa

La Società Dalmatica invita tutti i dalmati e gli «azzurri» di Dalmazia a voler intervenire alla conferenza che il comm. dott. ing. Arduino Berlam terrà nella sede del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, oggi, giovedì 2 febbraio, alle 19.15, vigilia di S. Biagio, patrono di Ragusa, sull'argomento: «Storia ed arte della Repubblica di Ragusa». La conferenza verrà illustrata con proiezioni. L'ingresso è libero.

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera giovedì alle 21 è convocata in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

La commemorazione del Gen. Petitti
al Rotary Club

All'ultima riunione del Rotary Club il presidente S. E. Piccione ha ricordato la nobile figura del compianto Generale Petitti di Roreto. Il Gen. Piccione ha tracciato con commossa parola le benemerenze del generale in guerra e in pace, con speciale riguardo agli eventi che legano il suo nome alla storia di Trieste, dove sarà sempre ricordato col massimo affetto.

I presenti ascoltarono con deferente attenzione le parole del Presidente e si raccolsero in silenzio, rivolgendo il pensiero al prode Soldato che fu il primo Governatore di Trieste italiana.

Gli scritti inediti di Ettore Cantoni
nella conferenza del prof. Fano

Il prof. Giorgio Fano ha parlato iersera al Convegno di Studi Ebraici sul tema «Scritti inediti dell'ebreo triestino Ettore Cantoni». Dell'interessante conferenza, che è stata seguita con attenzione da un folto uditorio, daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

ASTERISCHI

In gara col tram di Barcola

Un lettore ci scrive:

«Ieri, involontariamente, mi sono trovato a gareggiare con il tram di Barcola. E' andata così: Alle 17.30 mi mossi dal casello dinanzi al giardino della ridente riviera, proprio al sopraggiungere del convoglio (N. 35). Cammina e cammina, naturalmente di buon passo, ne fui raggiunto ben dopo il cavalcavia; a mia volta, a Roiano, lo sorpassai; ne fui successivamente oltrepassato a cinquanta passi dalla stazione. Di là, infilai la mia strada per via Carducci; arrivato nei pressi dell'Ateneo, che si vede? Il mio convoglio, che rifaceva la strada. Orologio alla mano: io aveva impiegato quaranta minuti scarsi, ma eravamo giunti quasi nello stesso tempo».

La conclusione è ovvia: forza al doppio binario»!

Maselli da Jerco

Lunedì prossimo, Augusto Maselli esporrà nel negozio Jerco una interessante serie di acqueforti e di pitture.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro della Giustizia sono stati nominati cavalieri dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro i seguenti magistrati del Tribunale di Trieste: Antonio Brunizzi, Riccardo Zetto, Antonio Gnezda, Antonio Fabrio, Guido Battiggi-Stabile, Gaetano Colotti, Camillo Pogliaghi.

— Il gr. uff. Rebucci, presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria idro-climatica, ispettore superiore per gli enti locali del turismo e direttore della *Rivista delle stazioni di cura, soggiorno e turismo*, è stato, per designazione del Commissario per il turismo, insignito della commenda mauriziana. Al gr. uff. Rebucci, che è un benemerito conoscitore dei problemi turistici della Venezia Giulia, e che è stato incaricato di valorizzare i Campi di battaglia e di sistemare l'Azienda autonoma di cura di Grado, vivissimi rallegramenti.

In memoria di Michele Bianchi
L'adunata dei Gruppi rionali fascisti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In conformità a quanto stabilito da S. E. il Segretario del P. N. F. per la ricorrenza del terzo annuale della morte del Quadrunviro Michele Bianchi, dispongo quanto segue:

1) In città, domani 3 febbraio, alle 19.30, nelle sedi dei seguenti Gruppi rionali si raduneranno i fascisti, i giovani fascisti, i dopolavoristi e le rappresentanze delle varie organizzazioni. I fiduciari dei Gruppi daranno lettura dei due discorsi di Michele Bianchi: «Alle squadre riunite a Sarzana nel primo anniversario dell'eccidio» (30 luglio 1922) e «Al Direttorio Nazionale del P. N. F. in Milano» (13 agosto 1922):

a) Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» di S. Giacomo; si concentreranno in questo gruppo anche i camerati di Servola e S. Sabba.

b) G. R. F. «A. Olivares» di S. Vito.

c) G. R. F. «Quis contra nos?» di S. Giovanni.

d) G. R. F. «Aldo Ivancich» di Roiano; si concentreranno in questo gruppo anche i camerati di Barcola.

e) G. R. F. «A. Crena» del Rione del Re.

2) Nelle sedi dei vari Fasci della provincia avranno luogo analoghe manifestazioni.

3) In provincia e in città i giovani fascisti saranno radunati in precedenza nelle rispettive sedi dei F. G. C. per l'estrazione, in conformità alle norme emanate a suo tempo, dei due giovani fascisti lavoratori fra i quali dovranno a lor volta essere scelti i giovani che saranno adunati il 21 aprile a Roma per l'omaggio al Duce. La sera per la lettura dei discorsi verrà indossata la camicia nera.

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

STATO CIVILE DI TRIESTE	
1.o febbraio 1933-XI	
Nati vivi	13
maschi 4, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

Per i dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale comunica: In conformità a quanto disposto dal Segretario federale, i dopolavoristi tutti si raduneranno domani, venerdì, 3 corr., alle ore 19.30, nei rispettivi Gruppi rionali, secondo quanto stabilito nel comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il saluto dell'on. Vecchini
agli atleti della Triestina

All'atto di lasciare la presidenza dell'Unione Sportiva Triestina, tenuta da oltre un anno con impareggiabile passione e competenza, l'on. Rodolfo Vecchini dirige agli atleti il seguente saluto:

«Con la stessa passione e con la stessa fede che ha animato la mia modesta opera di presidente, io seguirò la vostra attività futura nella certezza che essa darà a voi, ai vostri dirigenti, alla vostra città, le più ambite soddisfazioni.

La simpatia che oggi circonda la società, la vostra volontà e il vostro entusiasmo sono sicure garanzie per le affermazioni alle quali Trieste sportiva può e deve tendere.

Questo è l'augurio fervido che io formulo per voi, con cuore di Presidente e con l'animo del più affezionato «tifoso».

A loro volta, i capitani di ognuna delle squadre della Triestina si sono recati dall'on. Vecchini e l'anziano giocatore Carlo Rigotti ha presentato al presidente, a nome di tutti i giocatori un artistico portasigarette da tavolo in argento con il distintivo sociale in oro, accompagnando l'omaggio con commosse parole.

La Fiumana a Trieste

Domenica si presenta agli sportivi triestini una importante gara di Prima Divisione. Mentre la prima squadra della Triestina sarà impegnata al Littoriale con i campioni del Bologna, la squadra B incontrerà la quadrata Fiumana. La partita di andata, giocata sul campo fiumano, si chiuse, come tutti ricorderanno, con la faticata vittoria degli amaranto per 2 goals a 1.

L'incontro di domenica ha dunque un spiccato sapore di rivincita, che sarà anche il motivo dominante della gara. La Triestina, che attraversa un momento favorevole, cercherà la via della vittoria. Ci riuscirà se i vari Palumbo, Bonetti, Derin, Busdon, Baldi, Bortoletti, che sono atleti pieni di risorse, s'impegneranno al massimo. La partita avrà inizio alle 14.30.

L'arrivo dei lottatori milanesi

Domani mattina, alle 7.35, arriverà nella nostra città la fortissima squadra di lottatori milanesi per il tanto atteso incontro di venerdì sera con gli atleti triestini. Com'è noto, questa squadra, capeggiata dal campione del mondo Giovanni Gozzi, è formata da elementi dell'Azienda Tranviaria di Milano. Pertanto è certo che numerosi sportivi e dopolavoristi delle Tranvie municipali e di Villa Opicina vorranno essere presenti all'arrivo dei graditi ospiti, ai quali il comitato giuliano della F. A. L. e il G. R. F. «Trevisan» preparano cordiali accoglienze.

Campionato avanguardista di pallacanestro

Stasera nella palestra centrale «Nicolò Cobolli» si svolgerà la terza giornata del campionato avanguardista di pallacanestro che metterà di fronte nella prima partita la squadra della 641.a Legione Boscarolli e quella della 716.a Legione «Polonio», e nella seconda la bella compagine della 715.a Legione «Rismondo» con quella della 298.a Legione marinara. Le partite, che daranno l'assestamento alla classifica, promettono di essere senza dubbio animatissime, dato l'equilibrio dei valori in campo. Ecco l'orario degli incontri: ore 19: 641.a Legione «Boscarolli»-716.a Legione «Polonio»; ore 20: 715.a Legione «Rismondo»-298.a Legione marinara.

Nuovo trionfo italiano
ai Giochi universitari invernali

BARDONECCHIA, 1

La serie delle vittorie italiane continua. Oggi i nostri goliardi hanno raggiunto il successo più ambito e più difficile: la vittoria nella gara di fondo. Guglielmo Holzner del Guf di Torino ha vinto. Anche il norvegese Sakshaug, che era pronosticato come sicuro vincitore, è stato superato dal nostro Holzner ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto in classifica. E' la prima volta, crediamo, che in una gara internazionale un italiano viene classificato primo davanti ad un norvegese.

Ecco la classifica:

1) Holzner Guglielmo (Italia) Guf di Torino, ore 1.23'12''4/5; 2) Sakshaug (Norvegia) in ore 1.23' 14'' 2/5; 3) Gallina (Italia) Guf di Milano, in 1.27'14'' e 4/5; 4) Pariani (Italia) Guf di Milano in 1.28'10''4/5; 5) Vaclavio (Cecoslovacchia 1.29'59''4/5.

Intanto allo stadio gli italiani vincevano il loro incontro di disco sul ghiaccio con la Cecoslovacchia per 3 a 1. In seguito la Svizzera batteva la Francia per 1 a 0.

La "caccia alla volpe,, a Tarvisio
organizzata dallo Sci Club M. Tricorno

Domenica avremo il «Quarto treno bianco» per Tarvisio e con esso la «caccia alla volpe», la tanto attesa manifestazione sportivo-mondana, organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno. E per quanto gli organizzatori non lascino trapelare ancora i particolari di questa manifestazione, siamo informati che lo appuntamento è fissato all'Albergo Posta di Fusine, e l'arrivo avrà luogo nei pressi dei Campi della teleferica. Per rendere la «caccia» più attraente, e dato il forte numero di partecipanti, sono state prescelte già tre «volpi» e altre forse ne seguiranno. Eligio Gortan, Brückner e Acerboni saranno i protagonisti principali. Iscrizioni per la caccia in sede sociale. Tassa d'iscrizione, lire 14.

Coloro che desiderano recarsi a Tarvisio, dovranno provvedersi per tempo dei relativi biglietti, la cui vendita procede con una celerità inconsueta. Il tempo a Tarvisio si mantiene bello; la neve è ottima ed abbondante. Tutto lascia prevedere che il treno sarà esaurito prima della chiusura del termine fissato per la vendita dei biglietti. Le tessere di riduzione a lire 9 si possono acquistare al Dopolavoro Provinciale, all'Alpina e presso lo Sci Club Monte Tricorno.

Le manifestazioni sciatorie
dell'Opera Balilla

Continuano le iscrizioni alle manifestazioni sciatorie indette dal Comitato Provinciale per tutti gli appartenenti ai reparti sciatori nei giorni 4, 5 e 6 febbraio.

Raduno sciatorio invernale. Si svolgerà a Montenero d'Idria nei giorni di sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 febbraio. Le iscrizioni si accettano sino a venerdì alle 12, accompagnate dalla quota di lire 50, che dà diritto, oltre al trasporto sino a Montenero d'Idria e ritorno, all'alloggio e al vitto in un comodo albergo locale.

Campionato provinciale di sci. Domenica 5 febbraio avranno luogo a Montenero d'Idria anche i campionati provinciali di sci, che comprendono le gare di mezzofondo di km. 8 e quella di «slalom» di m. 300. Le iscrizioni si accettano sino alle 20 di venerdì, accompagnate dalla quota di lire 7 per il trasporto a Montenero d'Idria.

Gita sciatoria. Domenica i reparti sciatori compiranno la IV gita a Montenero d'Idria; possono partecipare tutti gli iscritti, senza l'obbligo di concorrere alle gare. Quota di partecipazione lire 7.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1

Premio Certosa: 1) «Gallio Great»; 2) «Virgilio Great»; 3) «Alessandro Magno». Tot.: 18, 9.50, 185, 19, 25.50, 11.50.

Premio Gerenzano: 1) «Mimo»; 2) «Ovidio»; 3) «Wren». Tot.: 12.50, 85, 6.50, 9.50, 7.50.

Premio Gallarate: 1) «Sansampor»; 2) «Buonaparte»; 3) «Satana». Tot.: 5, 39, 5, 5.

Premio Mortara: 1) «Elvezia»; 2) «Baron Jockey»; 3) «Ursus». Tot.: 13.50, 26, 10.50, 11.50.

Premio Luino: 1) «Azur»; 2) «Principe Vittorio»; 3) «Pallino». Tot.: 103.50, 180, 34, 19, 21.

Premio Casarile: 1) «Meraviglia»; 2) «Fulco»; 3) «Forestella». Tot.: 44.50, 73, 12, 8.50, 9.50.

Premio Pallanza: 1) «Elvia»; 2) «Costante»; 3) «Villa Olga». Tot.: 58.50, 51, 44, 15, 27.50.

Il ballo sociale di stasera
all'«Artis Amici»

Questa sera, dalle 22 in poi, vi sarà il tanto atteso grande ballo sociale dell'«Artis Amici». Come già pubblicato, alla mezzanotte nella saletta del caminetto, trasformata per l'occasione in «Taverna rossa», verrà servita la cena. Durante questa, l'ottimo complesso musicale diretto dal maestro Frizzati, eseguirà delle canzoni napoletane più in voga ed alcuni brani d'operette. Non mancheranno i migliori ballabili. La Direzione del Circolo non ha trascurato di preparare ai suoi soci, anche qualche scherzetto e passatempo... sonoro.

Coloro che ancora non si sono prenotati per la cena, sono pregati di farlo ancora entro le ore 18 di stasera, direttamente alla segreteria sociale.

Il ballo del Circolo Marina Mercantile. L'«Au chat noir», il famoso ritrovo parigino si trasferirà con le sue attrattive per il Circolo Marina Mercantile nelle lussuose sale di Palazzo Reinelt la notte dell'11 febbraio. Varietà e canzoni si alterneranno nella platea centrale alle danze.

Littoria

641.a Legione mista «G. Boscarolli». Centuria ciclisti, domenica adunata ore 7, gita S. Canziano. Ritorno mattinata.

Comando 298.a Legione marinara «Enrico Toti». Si rammenta agli ufficiali e istruttori dei reparti marinari di città, che domani alle ore 19.30, presso la Casa Balilla di Servola, il comandante la Coorte terrà il consueto rapporto.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La prima recita di "Sigfrido,,
in serata di gala al Verdi

Concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, si darà stasera alle ore 20.30 precise, la prima rappresentazione in turno B, dell'opera «Sigfrido» di Riccardo Wagner, che avrà per esecutori il tenore Ettore Parmeggiani nella parte di «Sigfrido», la signora Lotte Burck («Brunilde»), il tenore Cesare Spadoni nella parte di «Mime», il basso Josè Santiago-Font che sarà il «Viandante» (Wotan), il baritono Giuseppe Satariano nel personaggio di «Alberico», il basso Fabroni nella parte di «Fafner», e le signore Lia Chistè-Masini e Lina Camanzi nelle parti di «Erda» e nella voce dell'uccellino. Lo spettacolo s'inizierà alle 20.30 precise, per cui il pubblico è pregato di osservare la puntualità.

La serata, improntata a severa dignità artistica, sarà onorata dalla partecipazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. A. R. il Duca di Spoleto e dagli ufficiali della squadriglia ospiti graditissimi della città.

Carmen Melis all'"Artis Amici,,

Al Circolo «Artis Amici» avrà luogo lunedì 6 corrente un concerto di musica varia, sostenuto dalla celebre artista Carmen Melis e dall'apprezzata violinista Magda Gusberti. Al concerto, che assumerà il carattere di una vera manifestazione d'arte, arriderà certo il successo più caloroso.

Radio Gruppo Nord
Programma del 2 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.45: Dischi di opere. 13: Segnale orario. 13-13.5: Carlo Veneziani e la contessa di Montcallegro: «Cinque minuti di buon umore». 13.5-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 2. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. - 17.10-18: Radio-orchestra n. 3. 19: Dischi. 19.30: Segnale orario. 20.25: Francesco Pastonchi: Dizione e commento del Canto XXI dell'«Inferno»: «I barattieri». - 21: Dal «Carlo Felice» di Genova: «Tosca», opera di G. Puccini. - Negli intervalli: Salvator Gotta: «Contemporaneità di effetto», conversazione.

Varietà e Cinema

«Il dottor Jekyll» di successo mondiale, al Gran Cine Italia, con il poderoso protagonista Fredrich March.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Sigfrido» di R. Wagner.

Cinematografi:

Rossetti. 15: «Grand Hotel» con Greta Garbo, Crawford, Barrymore, Berry, e varietà.
Nazionale. 14: Première di gala: «Una notte con te» con Elsa Merlini e Nino Besozzi.
Excelsior. 16: «Il mio ragazzo» di Fred Niblo con R. Dix e J. Cooper. Ultimo giorno.
Fenice. 16.30: «7 giorni 100 lire» con A. Falconi e ultimi giorni «Tournée» Nicuzza.
Corso. 16: «Puro sangue» con C. Gable. Varietà «Il carro di Billi-Romigioli». Successo
Eden. 16: «Il dottor Jekyll», interessante, impressionante, colossale.
Italia. 15.30: «Il dottor Jekyll», colosso dai mille incubi con Fredrich March.
Regina. 16: «Il figlio dell'India» con R. Novarro, M. Evans, C. Nagel. Comp. De Rosè.
Impero. 16: «Mata Hari», il colosso dei capolavori con Greta Garbo e R. Novarro.
Reale. 16: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Giachetti e Besozzi. Gioiello Cines.
Moderno. 15.30: «Pergolesi» con Dria Paola. Comp. Verdani: «Un matrimonio impossibile».
Massimo. 15.30: «La telefonista», gioiello Cines con S. Tofano e Isa Pola. Topolino.
Garibaldi. 15.30: «L'ultimo Lord», superfilm parl. italiano con Carmen Boni. Topolino.
Odeon. 15.30: «Gli uomini... che mascalzoni!» con la triestina Lia Franca. Topolino.
Aurora. 15.30: «Liliom», son. cant. con C. Farrell e «Trio Pirolin». Caloriferi.
Armonia. 15.30: «Cuori spezzati», parlato italiano con Charles Farrell.
Novo Cine. 16: «Addio mascotte» con Lilian Harwey. Dolce trama d'amore.
Savoia. 15.30: «Cortigiana», parl. ital. con Greta Garbo e C. Gable. (Colosso Metro).
Popolo. 15.30: «Il Congresso si diverte» con L. Dagover e W. Fritsch e nuova varietà.
Centrale. 15.30: «Anima e corpo», il capolavoro di Charles Farrell e Elissa Landi.
Galileo. 15.30: «Il galeotto» con P. Wegener. Dal romanzo di Balzac.
Belvedere. 15.30: «Il romanzo di Elena Nil» con Costance Bennett.
Venezia. 15.30: «Casanova» con Ivan Mojoukine e D. Karenne. In chiusa comica.
Familiare. 16.30: «Arizona e C.o» - Comp. Sain: «La fine del mondo» di Fiorello.
Roma. 15.30: «Questa notte forse sì», brillante commedia sonora e cantata (terza visione) e «Tipo Tapo». Ultimo giorno.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace
Oggi «Serata del ventaglio» dalle 21 in poi
Oggi «Serata del ventaglio» dalle 21 in poi
Oggi «Serata del ventaglio» dalle 21 in poi
Oggi «Serata del ventaglio» dalle 21 in poi
Oggi «Serata del ventaglio» dalle 21 in poi
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto
Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi, grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

Il violinista Zino Francescatti
alla Società dei Concerti

La Società dei Concerti ci offerse ieri sera un programma violinistico eseguito da Zino Francescatti, giovane artista ancora, e noto soprattutto in Francia, ove compì gli studi. Studiò con il padre, ch'era allievo del Bazzini e del Sivori. Ecco dunque un violinista che proviene in linea diretta dalla scuola di Paganini, del quale suonò ieri il concerto in re maggiore, mostrandosene ben degno. Certo il gran mago Nicolò lo avrebbe proclamato un suo ottimo allievo; e non soltanto per la perfetta limpidezza della tecnica, ma anche per l'impetuosa passionalità onde egli impronta la frase. Il programma conteneva altre composizioni irte d'insidie per l'esecutore. Ma al Francescatti le spine si convertono in rose, tanto gioioso è il modo con cui le sue dita scorrono per i passaggi in decime, in armoniosi doppi, ecc. ecc. Tutte coteste esercitazioni non valgono però quel suo canto intimo, ardente, che molto mi ricorda il Milstein. Peccato che il programma fosse così poco atto a farci gustare questa sua virtù. V'erano per contro ancora la fantasia spagnola del Lalò e una Zingaresca del Ravel, la quale ha una sua foga provocata con artifici, ma è brano di robusta costruzione. Il Francescatti ne diede un'interpretazione superba. Molto bene l'assecondò il pianista m.o Vincenzo Vitale.

E' stato proprio un peccato, lo ripeto, che un violinista eminente si sia presentato con un programma non conforme all'educazione musicale dei frequentatori della Società dei Concerti. Il virtuosismo, quando insiste, dà noia; infastidisce, come una luce abbagliante, che per un guasto non si riesce più a smorzare.

V. L.

Il concerto al Circolo Artistico
con Edmea Montanari e Barison

Domani sera, venerdì, come già annunciato, avrà luogo al Circolo Artistico il concerto sostenuto dalla soprano Edmea Montanari e dal violinista Cesare Barison, col magnifico programma già pubblicato, che comprende composizioni di Bach, Donaudy, Gretchaninow, Santoliquido, Vito Levi ecc. Il concerto si inizierà alle ore 21 precise. Al concerto seguirà un trattenimento di danza.

Questa sera dalle 18 alle 20, avrà luogo il consueto ballo dei bambini.

La Compagnia Nicuzza alla Fenice

Stasera la «gioconda brigata» di Nicuzza che è alle sue ultime rappresentazioni, darà un nuovo attraente programma, comprendente canzoni, danze e quadri d'assieme di viva originalità e di artistica grazia.

Il concerto Tamaro al Circolo Alberghiero marittimo. L'altra sera ebbe luogo nella sala del Circolo Alberghiero Marittimo, affollatissima, l'annunciato concerto di pianoforte sostenuto dal prof. Aristide Tamaro, il quale si fece ammirare in alcuni brani di musica classica facendosi applaudire per il sicuro e limpido tocco e per la tecnica davvero impeccabile. Dopo ogni pezzo e in chiusa, il concertista s'ebbe lunghe ovazioni. La Presidenza del Circolo gli offerse quale omaggio e ricordo un'artistica medaglia d'oro con dedica.

Recite di filodrammatici

«La vena d'oro» al Circolo Impiegati Pubblici. Sabato alle 21, nella sala maggiore del Circolo, la Sezione filodrammatica reciterà «La vena d'oro» di Guglielmo Zorzi. I biglietti per la recita, possono essere prenotati alla segreteria del Circolo, durante le ore d'ufficio.

Oggi al Teatro Fenice

UNA BRILLANTISSIMA CREAZIONE «CINES», NELLA MERAVIGLIOSA INTERPRETAZIONE DI

Armando Falconi - Sandra Ravel

7 giorni 100 lire

Una commedia satura d'umorismo al 100 per cento: Un originalissimo motivo determina le più spassose situazioni, con un crescendo d'ilarità tale da entusiasmare le folle

SULLA SCENA

ULTIMI GIORNI DELLO SPETTACOLISSIMO DI

NICUZZA

CON LA SUA APPLAUDITA GIOCONDA BRIGATA IN UN NUOVO ATTRAENTE PROGRAMMA CHE UNISCE, AL VALORE DEGLI ARTISTI, UNA VIVA ORIGINALITA' E UNA FINISSIMA GRAZIA

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Stefano Ralli, da Antonio e Cate nobili del Senno lire 100, da Ada de Escher lire 50, dall'avv. Vincenzo e Nora de Pangher Manzini lire 50, da Wilma Sablich lire 25, da Gualtiero Eccardi lire 25, da Giacomo Fortuna lire 100, da Jole e dott. Giacomo Iachia lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Paola Iachia de Eisner lire 30, dal dott. Arnoldo e Nidia Frigessi di Rattalma lire 100, da Ferruccio Sartori lire 30, da Francesco Raguseo lire 25 pro Congr. di Carità; da Maria e dott. Alessandro G. Afenduli lire 100, dalla famiglia Costa Anastassachi lire 50, dal dott. Giorgio e Virginia Megari lire 50, dal dott. Mario P. Megari e famiglia lire 50, dai comm. Mirone e Michele Gunalachi lire 50, da Penelope di Demetrio lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. G. Sai lire 50 pro Patronato per Neuropsichici; dal prof. Egidio e Laura Welponer lire 50 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dal comm. Leopoldo Brunner lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Luigi Alberti lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Giuseppe Cante lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Carlo Cambiagio lire 100, da Guglielmo e Mary de Grancich lire 50, da Silvio e Jole de Michieli Vitturi lire 50, da Adolfo e Arno de Bobrik lire 50, da Giuseppe Janesich lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Nino Schiffmann lire 50 pro Congr. di Carità; da Olga Geralopulo e Calliope Rodocanachi lire 30 pro Comunità Greco Orientale (poveri); dalla Direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 300 pro Congr. di Carità; da Boisdechesne e Bonetti lire 50 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.); dalla famiglia F. Furlani lire 40 pro Oratorio Salesiano; da Luciano C. Bertumè lire 100, da Danae e Tomaso Zevelechi lire 30 pro Comunità Greco Orientale (poveri); dal barone e baronessa Peppino de Morpurgo lire 30 pro Assistenza Cittavecchia (C. R. I.); da Otto Lichtensteiger lire 30 pro Congr. di Carità (assist. inv.); dall'ing. Orazio e Resi Sturli lire 20 pro Asilo Principessa Jolanda; dal prof. Emanuele Freund lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dalla famiglia Athanassoula lire 100 pro Comunità Greco Orientale (poveri); dal cav. Nicolò Costanzo lire 50, dall'avv. Ugo Harabaglia lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dall'avv. Ferruccio Niederkorn lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); dal conte e contessa Sordina lire 100 pro Comunità Greco Orientale; da Anna Camus ved. Gerolimich lire 30 pro Istituto Sacro Cuore; dal barone e baronessa dott. Rodolfo Parisi lire 100 pro «Italia Redenta»; da Olga Veneziani lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda; dai marchesi Lodovico Marenzi lire 50 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. M. Maggiore); da Angelo Pituel lire 25 pro Congr. di Carità; da Giorgio B. Spence lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Nicolò Groppi lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giovanni e Maria Sofianopulo lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal farmacista Crevato lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Adelia e Giorgio Bertoli lire 50 pro Scuola di Barcola (patronato); dalla famiglia d'Heur lire 50, da Luisa Grimme lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal Consiglio d'amministrazione della Raffineria Triestina di Olii Minerali lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.); da Alberto e Elsa Glanzmann lire 100 pro Comunità Greco Orientale; dall'ing. Alfredo Radonicich lire 30, da Elena Glanzmann lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal conte Francesco Sordina lire 50 pro Comunità Greco Orientale e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Dario e Tika Zaffiroulo lire 30 pro Comunità Greco Orientale; da Betty Goldschmid lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Guido e Marie-Anne Goldschmid lire 50 pro Guardia Medica; da Albina Zudenigo-Mineo lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dai professori Baraldi, Cuzelli, Iancovich lire 60 pro Congr. di Carità; da Giovanni ed avv. Spiro Curuppi lire 50, dal cav. Orpheus D. Baxaalys lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Ernesto Vidich lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 25 pro Ospedale Neuropsichici; dall'avv. Piero Gerin lire 50 pro Guardia Medica; da Sofia e dott. Giorgio A. Afenduli lire 50 pro Comitato signore greche e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Rosa Nauen lire 20 pro C. R. F. «A. Olivares», Cittavecchia.

Per onorare la memoria di Antonia Borri ved. Tremel, dal fratello e dalle sorelle lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Gino e Nini Brandi lire 25, da Gemma e rag. Rodolfo Michelli lire 25 pro Guardia Medica; da A. Lorandi lire 20 pro Fondo Furlani; dalla famiglia Sbrizzi lire 50 pro Congr. di Carità; dai colleghi del fratello lire 230 pro Fondo Furlani; da Argia e Giovanni Savaldi lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Francesco Todeschini, da Nelly e Oreste Zuanni lire 25 pro Congr. di Carità; da Giorgio Ferro lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gianni de Beden lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giacomo Pollak lire 20 pro Guardia Medica; da Carlo Longhi, E. Doria, L. Stoppani, R. Covelli, Nestore Longhi, D. Maniukan, G. Plisca, O. Martingano, E. Iurcev, S. Rustia, R. Bacichi e V. Caputto lire 60 pro Congr. di Carità; da Pia e dott. Adolfo Ercolessi lire 20 pro Consorzio Antitubercolare prov.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Spazzal, dalle lavoranti della «Maison Emma» lire 90, da Cati P. lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ida ved. Zillini, da Adolfo Levier lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Alberto Lorinsich, da Elisa Plisnier lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ester Citter, da Teresina Borri lire 15 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Carlo Sauli, da Wanda e dott. Ettore Chersi lire 25 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria della madre del sig. Carlo Cotar, dai colleghi lire 65 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Ermanno de Mattia Minigutti, dalle famiglie Pelizzon-Riosa lire 10 pro VII conf. masch. Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Edoardo Sigon, da Alice e Pino Pincherle lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nell'XI anniversario della scomparsa dell'indimenticabile fratello Pietro, da Eugenia Zaccaria lire 10, da Mario Zaccaria lire 10 pro Ass. sordomuti S. Giusto.

Nell'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria del barone Stefano Ralli, leggasi dal notaio dott. Bruno Sanfrin anzichè dallo studio.

Tragico infortunio sul piroscafo "Tevere" a Genova

La morte di un macchinista triestino

Un fuochista parentino gravemente ustionato

Una disgrazia gravissima è avvenuta a Genova a bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino. Vi trovò miseranda fine un giovane macchinista di Trieste e rimase gravemente ustionato un meccanico parentino. In proposito abbiamo da Genova i particolari seguenti:

L'altra mattina giungeva in porto, proveniente da Rodi, il piroscafo passeggeri «Tevere» del Lloyd Triestino, e si ormeggiava alla banchina N. 2 a Ponte dei Mille.

Alle 13.30, otto squadre di operai della Cooperativa S. Giorgio iniziavano le operazioni di scarico.

Ucciso da una valvola

Per alimentare i verricelli venivano messe sotto pressione due caldaie. Siccome la pressione di una caldaia era inferiore a quella dell'altra, il macchinista Edoardo Pierini, di anni 30, da Trieste, cercava di equilibrarla manovrando una valvola denominata «Stop». Ma mentr'egli eseguiva tale lavoro, per cause non ancora stabilite, l'intero corpo della valvola stessa si staccava dall'impianto e lo colpiva mortalmente al capo.

Immediatamente tutto il reparto macchine veniva invaso dall'acqua bollente e dal vapore acqueo che raggiungeva perfino il corridoio della terza classe.

A quattro metri di distanza trovavasi il meccanico Augusto Rocco fu Francesco, di anni 43, da Parenzo, domiciliato a Trieste in via Udine 20, il quale, raggiunto dall'acqua bollente, riportava ustioni di primo e secondo grado diffuse al viso, al collo, alle gambe e alle braccia.

Lo scoppio e le grida di dolore del Rocco facevano accorrere nel reparto caldaie alcuni fuochisti, i quali provvedevano a trasportare i due colpiti in coperta. Mentre il Rocco riceveva le prime cure in infermeria dal dottor Delfavero, la salma del povero macchinista veniva deposta con ogni cura in un altro locale della infermeria stessa.

I rilievi dell'autorità

Avvertiti per telefono, giungevano a bordo i pompieri al comando dell'ing. Rolando e due autoambulanze della Croce Verde, una delle quali trasportava il meccanico Rocco all'astanteria di via Balilla, ove veniva ricoverato con prognosi buona.

Mentre venivano eseguiti i lavori di prosciugamento, giungevano a bordo del «Tevere» l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, comm. ing. Lojacono, il direttore marittimo comandante Gerbi, il comm. Pennetta vicequestore per il porto, il primo seniore della Milizia portuaria Simondi con l'ufficiale di servizio Valente, il tenente colonnello Cassanello comandante la Capitaneria di porto. Poco dopo giungeva anche il delegato confederale della Gente del Mare e dell'aria dott. Segoni. Coadiuvate dal comandante del piroscafo cav. Mauri, le autorità iniziavano subito un'inchiesta per precisare le cause del doloroso infortunio.

Dopo i primi accertamenti di legge e la constatazione del decesso, la salma del povero Pierini rimaneva a bordo piantonata dai militi portuari, in attesa d'essere trasportata nella camera mortuaria di Staglieno, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A bordo, in segno di lutto, il lavoro venne sospeso. La grave sciagura ha prodotto dolorosissima impressione nell'ambiente portuario genovese.

Esprimiamo alla famiglia Pierini le più sentite condoglianze per la tragica e immatura fine del giovane ufficiale di macchina, ch'era molto apprezzato e godeva di generali simpatie.

Le piccole disgrazie quotidiane

nei verbali delle istituzioni di soccorso

Le piccole disgrazie quotidiane, che, simili a vespe ronzano qua e là, pungendo a casaccio per recar noie quando non son dolori, all'umanità, hanno fatto ricorrere ieri nel pomeriggio una diecina di persone alle istituzioni di soccorso. Fra le vittime delle malaugurate vespe, notiamo anzitutto tre bambini.

Tre piccini

Franco Nicodiva, di 2 anni, abitante al n. 16 della via Giuseppe Rota, pittoresca laterale alla sommità della via di Donota. Il piccino, mentre si trastullava lungo la scalinata antica, era caduto e aveva riportato una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro. La mamma se lo portò alla Guardia medica e di là, curato a dovere, se lo riportò a casa.

— La piccola Giuseppina Borelli, di 6 anni, abitante al n. 10 di via Giglio Padovan, giuocando a rincorrersi al sole, con una coetanea, incespicò e caddè. Accompagnata alla Guardia medica, quel sanitario le riscontrò la distorsione del polso sinistro. Con qualche «ai» «ai» e qualche lagrimetta a rigarle le guancie pienotte e la piccola riebbe l'articolazione del suo polsetto.

— Più grave malanno è toccato al piccolo Renato Prelli, di 5 anni. Egli nel grande cortile tutto sole, della sua casa al n. 199 di Roiano Scala Santa, era in gara con i suoi piccoli amici a chi saltava più alto. Un salto e un acuto grido di dolore, seguito da altri di acuta sofferenza, quando accorsero a rialzarlo. E non era un pianto ingiustificato, poichè il piccino si era rotto un braccio; anzi all'Ospedale Regina Elena, dove la Guardia medica lo trasportava, il sanitario di turno, a confermare la diagnosi del primo medico, constatava che la frattura era complicata, per cui, il piccolo Prelli non potrà rivedere il suo cortile che fra un mese, ed abbondante, anche.

Altre «vespe»

Nell'altra pagina del registro della Guardia medica, sono posti a verbale gli adulti. Primo è Luciano Logar, di 18 anni, abitante al n. 1045 di Rozzol in Monte. E' caduto, il Logar, che per poco non si è rotto la gamba destra: ha riportato però una ferita lacero contusa piuttosto estesa, e ne avrà per parecchi giorni.

— E' ricorsa alla Guardia merica dopo il Logar, una vecchierella, Giuseppina Tonetti, di 67 anni, abitante in via del Molino a Vento — ma, in alto, disse — incespicata e caduta ginocchioni in modo da slogarsi l'articolazione del ginocchio sinistro. Ha potuto far ritorno, dopo le cure, alla sua abitazione.

— Ogniqualvolta passava per la via Ponzianino, dove abita, al n. 8, Giuseppina Grünbergen, di 57 anni, procedendo come se camminasse su una scogliera, imprecava al pessimo stato della strada: «Qua, qua una volta o l'altra, qualchedun se romparà «qualche» gamba». Doveva toccare a lei, e se proprio non se la ruppe, quando mise il piede in una buca, è stato perchè la Grünbergen, ha gli stinchi duri, però una grossa contusione, la riportò, e tale da dover recarsi all'Ospedale Regina Elena.

Sviene su di un bracere

Pugni e ceffoni per tre giorni...

Nei registri dell'Ospedale Regina Elena è stato posto a verbale il caso pietoso di una villica di Villa Decani, Anna E., di 37 anni, colà abitante al n. 237. La povera donna colta da malore al quale va soggetta, era caduta accanto ad un bracere, e là, impossibilitata a rialzarsi, si era ustionata le gambe. Si tratta di lesioni di secondo e terzo grado, richiedenti qualche settimana di cure.

— Il verbale dell'Ospedale Regina Elena a pagina cinquantaquattro dice di una baruffa domestica a base di pugni e ceffoni somministrati in tre giorni — una disastrosa... trilogia — e rispettivamente incassati da una donna di 39 anni, Rosa Datum, abitante in via della Madonnina. Il sanitario per dire della estensione e della forma delle contusioni riscontrate alla povera Rosa, si è valso, come termine di misura, delle monete ora in corso, per esempio: contusione alla fronte, lato sinistro, grande come un «pezzo da venti lire», due contusioni agli zigomi, come due pezzi da dieci lire, tre contusioni alla fronte, lato destro, grandi come pezzi da cinque lire. Il verbale non parla di spiccioli, ma ce n'erano anche di quelle... Riportate per mano, eh, purtroppo, del marito e di un parente prossimo, che il prossimo non ama certamente come sè stesso. In proposito la donna non ha voluto fornire spiegazioni.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista di Cultura - U. P. Oggi sospesa lezione. Domani alle 20.30, in Viale XX Settembre conferenza dott. G. Vlach sulla calcolosi biliare.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi dalle 20 ballo sociale. Ingresso libero.

Domenica gita Montenero automezzo e autocorriera. Lire 10 e lire 17. Iscrizioni in sede, via Boccaccio 31, 20.30-21.30.

Società Alpina delle Giulie. Iscrizioni treno bianco. A Tarvisio corso di sci (iscriversi in segreteria). Domenica escursione sciatoria Montenero autocorriera.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Questa sera prove canto e drammatica. Iscrizioni sezione corale femminile. Rinnovazione tessere O. N. D. 1933.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica gita sciatoria Montenero, automezzo. La vendita dei biglietti in sede (S. Luigi 554). Lire 10 indistintamente. Domani gli escursionisti e sciatori in sede.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Domenica gita sciatoria torpedone Montenero. Lire 16. Iscrizioni fino domani in sede, via Imbriani n. 6, II, 18-21. Telefono 34-86. Domani alle 20.30 adunata sciatori. Questa sera trattenimento danza.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Domani 19-20 biblioteca. Sabato dalle 20.30 serata danza. Domenica gita sciatoria a Montenero. Lire 9 e 9.50. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 20.30 lezioni danza. Domani dalle 20 trattenimento danza. Domenica gita Rifugio Monte Nevoso e Fiume, automezzo. Iscrizioni in sede (via S. Nicolò 27) 9-13 e 20-22. In via Piccolomini 3, 20-22. Lunedì in sede, gli atleti. Aperto tesseramento O. N. D.

Circolo Marina Mercantile. Stasera alle 19.15, il comm. arch. Arduino Berlam parlerà sulla «Storia e l'Arte della Repubblica di Ragusa». Domenica alle 10.30 annuale assemblea generale.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita a Tarvisio con il treno bianco. Gita in autocorriera a Sappada e Montenero. Sabato, alle 20.20, partenza per Innsbruck.

Gruppo sciatori Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria Montenero. Partenza alle 5.30 dalla sede (via Coroneo 15) Ritorno alle 20. Iscrizioni fino domani. Lire 9.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Sella Nevea. Iscrizioni ancora questa sera in sede, via dei Leo 11. Sciatori in sede oggi alle 21.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Sala riscaldata.

Sezione sciatori, domenica gita sciatoria Montenero automezzo. Lire 10 e 17. Iscrizioni in sede, via S. Francesco 5, 20-22.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria Montenero.

G. E. M. M. A. Domenica gita altipiano. Ritrovo Piazza Garibaldi alle 7; partenza alle 7.15.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria Montenero o Luico. Iscrizioni in sede.

Gruppo E. I. A. Oggi, dalle 19.30 ballo. Alle 20.30 Consiglio direttivo in sede (S. Anna).

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Alle 22 gara di «rumba» con premi.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20. Sabato veglia danzante.

Comunicazioni sindacali

Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia. Si comunica, con speciale riguardo ai partecipanti alla Mostra Interregionale di Firenze, che domani alle 21, nella sede del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, in via S. Nicolò 7, avrà luogo una riunione degli iscritti.

Bandi di concorso

Nel Corpo Armi Navali. La R. Prefettura comunica che è stato bandito un concorso a 10 posti di tenente nel Corpo delle Armi Navali. Per informazioni rivolgersi alla R. Prefettura (Gabinetto).

112 posti volontario aiutante segreterie e cancellerie giudiziarie (gruppo C). Con D. M. 9 gennaio 1933 è stato bandito un concorso per 112 posti di volontario aiutante (gruppo C). Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 5, devono essere dirette al Ministero di Grazia e Giustizia e firmate dai candidati con la indicazione del loro nome, cognome e indirizzo. Esse debbono essere presentate non più tardi del 15 marzo p. v. al Procuratore del Re, nella circoscrizione ove risiede il concorrente. Rivolgersi agli uffici giudiziari per chiarimenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Feliciano, Candido.

NASCITE (1 febbraio 1933): Legittimi: Gregori Giorgio di Oliviero; Ariolfo Italo di Giuseppe; Cipriani Silvana di Francesco; Fungone Angela di Giuseppe; Mesiano Matilde di Pietro; Gherdina Maria di Giuseppe; Campana Lidia di Lorenzo; Cossetta Bruna di Eugenio; Larconelli Guido di Plinio; Codrig Lidia di Giovanni. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI: Acquaro ved. Lupoli Addolorata Maria a. 78; Viezzoli Nicolò a. 57; de Gavardo ved. Burri Regina a. 73; Zega ved. Cotar Maria a. 66; Bonetti Basilio a. 62; Bratus Vincenzo a. 77; Milos Aurelia a. 40.

La Borsa di Trieste

genn.-febb.	31	1	genn.-febb.	31	1
Rend. 3½%	81	80.70	Premuda	150	150
Cons. 5%	86.10	86.35	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	88.30	88.30	Tripcovich	60	60
B. T. n. 1934	101	101	Tram	191	191
B. T. n. 1940	102.50	102.0	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.50	102.0	Ampelea	135	135
Dan. Sava	161	156	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	501	503	Cant. R. A.	35	35
Comit	1052	1050	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	3090	3090	Cem. Spal.	58	58
Ass. Ital.	515	515	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1515	1515	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1347	1355	S. I. P.	35.50	35
Riun. B	1320	1325	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	21	22	Gas Roma	243	243
Costiera	102	105	Edison or.	516	513
Cosulich	22	22	Edison p.	317	317
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr	22.50	22.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	49	49	Terni	179	176
Meridion.	743	753	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 65.40; New York 19.55; Francia 76.25; Svizzera 378.15.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 2 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 353, 402, 385, 403, 404; giov. cop. in I 182, 183, 185, 186, 187; giovani cop. in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 400, 385, 407, 410, 411; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 101, 97, 102, 98, 103; marinai carico 75, 76, 77, 78, 79; giov. coperta in I 50, 52, 53, 54, 55; giov. coperta in II 29, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 71, 72, 74, 78, 81; ingrassatori pass. 21, 43, 44, 45, 46; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 65, 66, 67, 68, 69; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22 —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 59, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 88, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38, mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 103, 109, 111, 112; carbonai 64, 65, 66, 67, 68; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 65, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Cosulich passeggeri: 9 marinai, 2 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 2 mozzi coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

O. B. La ringraziamo per la sua esauriente risposta, ma evidentemente lei non può aver compreso che cosa richiedesse il corrispondente «b». Egli sosteneva che nel 1890 era in circolazione una moneta d'argento di 33 soldi, della quale si era obbligati di accettare tre pezzi per un fiorino. Ora la spiegazione che dà lei ci riporta nell'anno 1859, ai tempi dei «carantani» e dei fiorini di Augusta o di convenzione. Allora sì tre zvanziche, come dice lei, formavano 60 carantani, cioè il fiorino di convenzione pari a fiorini 1.05 di Vienna. Ma tutto questo nell'anno 1890 era dimenticato.

Lettore. «Cluca» e «smètina» sono due di quelle poche voci d'origine slava che si usavano una volta nel dialetto triestino e sono oramai quasi del tutto scomparse o vanno scomparendo. «Cluca» si diceva alla maniglia, e «smètina» alla panna. «Cluca» deriva dalla voce «kliuka», la quale a sua volta viene da «kliuc'» (chiave), ed è probabile che questa voce slava sia nient'altro che una corruzione delle voci latine claudere, clausum, clavis (chiudere, chiuso, chiave). Nel volgare sloveno panna si lice «smètana».

Triestino lontano. Non è possibile che lei così da lontano faccia un'azione giudiziaria senza un avvocato o per lo meno un amico, al quale dovrebbe dare la procura. Cerchi di persuadere in via amichevole quell'impresa a mantenere i patti, minacciando in caso diverso una causa per indennizzo dei danni. Possiede poi i documenti necessari per far valere i suoi diritti?

Aurelio. Vate, voce d'origine latina, significa appunto poeta; al plurale Vati. Come cognome acquista un valore che certamente non presume di avere la forma Vatti, la quale del resto è sempre preferibile a Vatovez.

Una pianista. I tasti di pianoforte si puliscono con acqua ossigenata alla quale si può aggiungere un po' d'etere. — *Padre affettuoso.* Purtroppo no; per quanto riguarda il suo caso le disposizioni di legge sono rimaste le stesse.

In dubbio. Se si tratta di importi piccoli, lei potrebbe rivolgersi all'Ufficio di Conciliazione. Quanto alle chiavi, non le sarà difficile riaverle; si rivolga pure al commissario di p. s. del rione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

PURGANTE AQUILA
AL CIOCCOLATO

Le mani gentili
e sagge della brava mamma porgono a tutti i famigliari il dolce cioccolatino ARRIBA. Per la salute di tutti.
Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse a lire 0.50 cadauna.
CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO
Stabilimento Farmaceutico Alla Madonna della Salute TRIESTE - S. Giacomo

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 07-63

FILATELICI!

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME
EX UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO
ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA
TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN
CORFÙ
UFFICI POSTALI NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO
CALINO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COO
CALCHI
LERO
LISSO
NISIRO
PATMO
PISCOPI
RODI
SIMI ecc.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. ATTIVA, seria, giovane donna capace qualunque lavoro casalingo, impegni delicati, cucina, stiro, servizio tavola, lavori a macchina offresi quale cameriera, governo casa, domestica, eventualmente bambini, miti pretese. Rivolgersi Ventisettembre 17, telefonare 5049. 11341 A

CAMERIERA giovane, buoni attestati, anche fuori offresi. Valdirivo 16, ultimo. 62280 A

DOMESTICA brava, lunghi attestati offresi tutta giornata o stabile. Via Galleria 5, Corradini. 32093 A

DOMESTICA lunghi attestati, capace cucinare offresi. F. Corridoni 11, portinaio. 62285 A

PRESTASERVIZI donna giovane, offresi. Via dei Mirti 8 (Roiano), portinaio. 62347 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi tutto giorno. Via Boccaccio 9, I. p. 6. 62340 A

PRESTASERVIZI con atestati offresi tutto il giorno. Via del Ponte 6, IV, sinistra. 32043 A

PRESTASERVIZI con attestati, capace cucinare e tutti lavori offresi. Via Matolica 4, V, sinistra. 32072 A

RAGAZZA giovane brava cucito, stirare, tutti lavori offresi tutto giorno. Scorcola Coroneo 769, dalle 9-12, telefonare 29-79. 62250 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Roma n. 23, calzolaio. 62259 A

RAGAZZA per tutti lavori domestici, miti pretese offresi. Rivolgersi via E. Toti 10, corte. 32069 A

RAGAZZE due, brave tutti lavori, una pratica servizio cameriera offresi stabile, l'altra prestaservizi. San Giorgio 5, portineria 3131 A

TRENTOTTENNE onesta, capace tutto fare offresi tutto il giorno presso signora sola; oppure piccola famiglia. Piazza Valle 1, portinaio. 62324 A

VEDOVA, capace, onesta, offresi riscuotitrice, pulizia ufficio, eventualmente lavori casa. Offerte cassetta 11213 A, Unione Pubblicità. 11213 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, aiuto cameriere, ragazze tutto fare, cuoche, bambinaie, governanti, istitutrice, direttrice, segretarie cercansi. Vntisettembre 17. 11217 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, direttrici, signorine, praticanti, segretarie cercansi. Zonta 5, I. 62322 B

A. CAMERIERE, domestiche cercansi Trieste, Roma, Napoli, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 32098 B

CUOCA fine, servizio tavola, tutto fare, lunghi attestati cerco. Via Burlo 1. 62184 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Ghirlandaio 19, panificio. 32106 B

DOMESTICA 16-enne capace cercasi. Via S. Lazzaro 7, terzo. 32102 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati cercasi. Trevisan, Largo Niccolini 2. 62296 B

DOMESTICA praticissima, attestati cerco. Presentarsi dalle 10 alle 14 Donadoni 1 A, II. destra. 32096 B

RAGAZZA brava, stabile, cercasi. XX Settembre 24, II. 32079 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 3.— C

ESATTORIALE 33-enne, cauzione, certificati, disposto recarsi ovunque offresi. Cassetta 11322 C, Unione Pubblicità. 11322 C

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

FAMIGLIA tre persone adulti, padre, figlio giardineri, già detentori stabilimento di floricoltura cercano prontamente posto con alloggio presso villa, lavorazione giardino, frutteto, custodi, miti pretese. Rosin, Besenghi 1. 62294 C

MEZZA lavorante parrucchiera capace anche manicure, offresi. Cassetta 11268 C Unione Pubblicità. 11268 C

PORTINAIO triestino, marito moglie, offresi prontamente, ottime referenze. Tiziano Vecellio 2, V. 62073 C

SIGNORA colta, presenza, referenze offresi governo casa, posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 62291 C

SIGNORA sola, colta, distinta, già segretaria ufficio privato, italiano, tedesco, anche versata lavori casa, disposta recarsi estero offresi quale dama compagnia oppure direzione piccola famiglia. Cassetta 11330 C. Unione Pubblicità. 11330 C

SIGNORINA perfetta francese, lezioni elementari, passeggio bambini, offresi. Corso V. Emanuele 29, III, sinistra. 62330 C

SIGNORINA giovane, stenodattilografa tedesca, perfetta italiano, sloveno, serbo-croato, pratica ufficio, offresi mezza giornata 100 mensili. Offerte Cassetta 11339 C, Unione Pubblicità. 11339 C

VIENNESE bella pronuncia offresi alcune ore pomeriggio bambini propria madrelingua. Indirizzo Piccolo. 32107 C

21-ENNE lavori ufficio offresi. Mugliesi, Gatteri 12. 62362 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI: garanzia di durata mesi 6, lire 30; ondulazione acqua 4. «Salone alla Freccia d'oro», via Crispi 13. 11251 CC

CALZE smagliate, riparansi, prezzi modicissimi. Negozio Levi, S. Lazzaro 9. 62319 CC

CAPPELLI seta, velluto, confezionansi 7. Riformature 5. Covelli, piazza Vico 2, III. 32054 CC

FALEGNAME raccomandasi riparazioni, lucidature. Battisti 13, lavaguanti. 1234 CC

FALEGNAME, assume lavori, ripara, lucida mobili. Scalinata 8, II, Lussi. 6040 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 33031 CC

RIPARAZIONI stivali sci e montagna, scarpe con qualsiasi suola di gomma, applicazione suole antisdrucciolevoli a trombini e soprascarpe da C. Comi, via Rossetti 12. 62292 CC

SARTA specializzata bambini, confeziona prezzi miti. Via Pietà 29, porta 8. 32059 CC

SARTA confeziona abiti sera, giorno, taglio perfettissimo. Prezzi reclame. Galileo 14, porta 5. 32051 CC

SIGNORA, offresi giornata tutti lavori cucito. Italia, piazza Tommaseo 1, III. 62259CC

TAPPETI turchi, persiani, Argaman, altri, ripara prontamente maestra. Artisti 7. 62342 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro esatto, prezzi bassissimi. Via Udine 37. Corradini. 31902 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro anche domicilio, prezzi di concorrenza. Settefontane 18. 62287 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA, ragazzo con paga, cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 62278 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Carrino, via Zonta 2. 62261 D

CASSIERA, cercasi. Indispensabili referenze, attestati scuole. Cassetta 11338 D, Unione Pubblicità. 11338 D

CONIUGI con cauzione per consegna osteria centrica, cercansi. Indirizzo Piccolo. 11347 D

INDUSTRIA importante, brevetto mondiale per apertura agenzia in Trieste a nostre spese, assume dirigente disponga lire trentamila a garanzia merce. Stipendio iniziale lire 700, più interessenza. Scrivere «Lucem» S. A., via Cibrario 49, Torino. 5120 D

PIANISTA esperta accompagnamento danza, cercasi. Indicare pretese. Cassetta 11336 D Unione Pubblicità. 11336 D

RAGAZZETTO apprendista, cerca macelleria. Riccardo Pitteri 3. 32064 D

RAGAZZO-uomo lavori campagna, condurre asinello e aiuto carboni, per vitto, alloggio, eventualmente piccola retribuzione. Indirizzo Piccolo. 32057 D

RAGAZZO calzolaio, cercasi. Via Udine 65, Kosic. 32042 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Molingrande 10, Stener. 32062 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. CAMERE diversi usi, scapolo, matrimoniali, garçonniere, comodità cucina, altri usi, cercansi. Venti Settembre 17. 11215 E

PIED-A-TERRE signorile composto di camera da letto, salotto, bagno, cerca distinto signore. Offerte cassetta 11343 E Unione Pubblicità. 11343 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERE, ingresso scale, salotti, matrimoniali, scapolo, garçonniere (lussuose-modeste), comodità cucina, affitti convenienti, affittansi. Ventisettembre 17. 11216 F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Toro 6, I. 32062 F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 32066 F

A. A. MOBILIATA, affittasi persona distinta. Geppa 10, I, destra. 62253 F

A. A. MOBILIATA elegante, stufa, affittasi anche pochi giorni. Goldoni 3, II. 32099 F

A. A. PRENDEREI ragazza sana dormire. Via Rivo 15, pianoterra. 62293 F

A. CAMERA matrimoniale, affittasi. Mazzini 12, porta 5. 62327 F

A. CAMERA o camerino mobiliato, arioso, affittasi distintissimo serio. Via Udine 10, porta 15. 32058 F

A. CAMERA mobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Diaz 5, p. I. 3133 F

A. CAMERETTA modesta, mobiliata, ottimo vitto, prezzo modico, prontamente disponibile. Piccolomini 8, porta 14. 32065 F

A. CAMERINO chiaro, affittasi persona pulita. Cologna 23, portineria. 62393 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, signorile, tranquillissima, affittasi. Geppa 17, terzo. 62318 F

A. BENE mobiliata, stufa, affittasi distinto. Coroneo 17, secondo, sinistra. 11350 F

A. STANZA molto soleggiata, affittasi distinto signore. Ginnastica 28, II, Novelly. 62313 F

A. STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Galileo 10, III. 62307 F

CAMERA mobiliata, due amici, altra una persona, ingresso scale, volendo vitto affittansi. Terzarmata 15, porta 7. 63302 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino affittasi. Corso Vitt. 39, III, sinistra. 62260 F

CAMERA bellissima affittasi possibilmente un tenente. Fonderia 3, secondo, destra. 62252 F

CAMERA mobiliata affittasi. Traversale del Bosco N. 3, porta 13. 62273 F

CAMERA, camerino, vuoti, prezzo minimo luce, affittasi. Cologna 43, mezzanino. 62268 F

CAMERA grande, vuota, vicino posta centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32067 F

CAMERA grande, con due letti affittasi. Giulia 13, I, porta 7. 32049 F

CAMERA vuota, soleggiata, ariosa affittasi. Canova 9, porta 18. 32041 F

CAMERA vuota affittasi. Via Fornace 3, III, porta 11. 32074 F

CAMERA vuota, bella affittasi presso due persone. Rismondo 6, primo, porta 7. 62331 F

CAMERE ingresso libero, altre affittansi. Rivolgersi Milano 15, portinaio. 62345 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, unico subinquilino affittasi. Gatteri 28, porta 11. 62298 F

CAMERETTA mobiliata, casa nuova, 90 mensili, affittasi prontamente, una persona presso piccola famiglia, unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo via del Bosco 11, I piano. 32045 F

CAMERETTA, ingresso libero affittasi. Enrico Toti 19. 32070 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. E. Toti 9, I, presso Hrevns. 6039 F

CAMERINO pulitissimo, prezzo mite, affittasi prontamente. San Francesco 30, mezzanino. 11354 F

CAMERINO mobiliato, luce, massima pulizia affittasi distinto. Via Udine 24, porta 12. 32090 F

CAMERINO affittasi. Via Pondares 4, I. 32084 F

ELEGANTE grande, soleggiata, bagno affittasi distinto. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 11346 F

MATRIMONIALE due finestre, vitto, due distinti, famiglia di cuore, prezzo mite, affittasi. Corso Garibaldi 23, porta 5. 62305 F

MATRIMONIALE eventuale tinello, soleggiate, cucina, affittansi. Udine 3, IV, sinistra. 62270 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale offre distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 62097 F

MOBILIATA centro, escluso donne, affittasi. 30 Ottobre 4, terzo. 62335 F

MOBILIATA, soleggiata, massima pulizia affittasi. Gatteri 36, terzo, porta 12. 62335 F

MOBILIATA distinto presso persona sola affittasi. Alfieri 12, porta 12. 62297 F

MOBILIATA con ingresso libero, stufa, presso distinta sola affittasi. Venti Settembre 35, latteria. 62301 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Visitare pomeriggio. Sanmichele 10, porta 11. 32095 F

MOBILIATA, soleggiata, stufa, luce, presso piccola famiglia affittasi. Ventisettembre 52, secondo, sinistra. 62257 F

MOBILIATA scale, stufa, vista mare affittasi. Franca 5, porta 3. 62282 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, massima pulizia affittasi. Commerciale 19, porta 8. 62281 F

MOBILIATA 2 persone, bellissima, soleggiata, altra 1 persona eventualmente comodo cucina affittansi prontamente. Rivolgersi via Commerciale 17, porta 1. 32055 F

MOBILIATA, stufa, quiete, affittasi a persona distinta. Giotto 9, primo, sinistra. 32050 F

MOBILIATA due letti, elegantissima, ingresso libero, affittasi mitissimo. Risorta 10 primo, sinistra. 32047 F

MOBILIATA, stufa, volendo vitto, presso persona sola affittasi. T. Vecellio 6, porta 8.

MOBILIATA uno, due letti, uso salotto, giardino, affittasi. Pellico 8, ingresso giardino 10. 32073 F

MOBILIATA vista mare, vitto affittasi. Via Ariosto 2, porta 26, quarto. 32085 F

MOBILIATA, volendo vitto affittasi 1, 2 distinte. Settefontane 30, terzo, sinistra. 6041 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto, eventualmente due amici. Ventisettembre 7, Buttazzoni negozio. 62321 F

MOBILIATA, salotto, scrupolosa pulizia, affittasi. Pietà 29, primo, porta 7. 62320 F

MOBILIATA, soleggiata affittasi prontamente unico subinquilino. Istituto 5, porta 16. 62312 F

MOBILIATE ingresso libero affittansi. Corso Vitt. Emanuele 45, terzo, sinistra. 62275F

STANZA vuota, ingresso libero, luce affittasi. Via Carducci 36, II. 32103 F

STANZA uno due letti, volendo comodo cucina affittasi. Fonderia 5, II, sinistra. 32091 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Piccolomini 6, I p., porta 7. 32039 F

STANZA vuota, pieno mezzogiorno, ingresso scale, affittasi. Rivolgersi Slataper 6, quarto, sinistra. 62249 F

STANZA vuota, soleggiata, ingresso libero, tranquilla, uso ufficio affittasi. Valdirivo 4, terzo. 62271 F

STANZA pulita affittasi, volendo vitto. Via Rossetti 20, I. 32040 F

STANZA ingresso scale, vicino Stazione centrale, affittasi. Scala Belvedere 1, II, sinistra. 62303 F

STANZA mobiliata affittasi. Garibaldi 15, terzo. 32083 F

STANZE una o due, elegantemente mobiliate, vista mare, con o senza vitto, affittansi presso persona sola. Penziana 10, IV. 62274 F

STANZETTA soleggiata, mobiliata, luce affittasi. S. Michele 10, porta 3. 3132 F

STANZETTA mobiliata interna, I, centro, affittasi signora anzana. Indirizzo Piccolo. 32069 F

VITTO darebbesi 1-2 persone, 6 lire al giorno. Venti Settembre 9, I, destra. 32021 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLARE danze moderne, imparerete subito garantito. Scuola Tismiczky. Corso Vitt. Em. 45. 62276 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 62051 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi 8 gennaio corsi economici lire 25 mensili. Corso Vitt. Em. 21, III. Attenzione al piano. 212 G

AUTORIZZATA Scuola taglio Donda, inizia 6 febbraio corsi taglio, cucito, ricamo, modisteria fiori. Taglia con prova modelli. Silvio Pellico 4. 1713 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni, Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

DOPOSCUOLA: giornalmente assistenza studio, correzione compiti disciplina. Ripetizioni accuratissime qualsiasi materia, specialmente latino, italiano, tedesco, matematica, stenografia. Informazioni, iscrizioni Corso Garibaldi 6. 32095 G

ESAMI abilitazione magistrale, diploma ragioniere, licenza nautica, maturità scientifica: ammissione medie inferiori, superiori; idoneità qualunque classe: preparazione razionale, corsi accelerati ricupero anni perduti. Informazioni, iscrizioni Corso Garibaldi 6. 32097 G

INSEGNANTE stenografia inglese, prezzo mite, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 32080 G

GERMANICA insegnante tedesco, praticissima, assicura miglioramento voti scolastici. Referenze, Risorta 8, p. 14. 32056 G

POLACCO dott. Fernando (Madonna del Mare 7, secondo) impartisce lezioni matematica, fisica. Collaborandovi professori qualsiasi materia (Doposcuola). 11249 G

PROFESSORE governativo assume allievi scuole medie per latino, greco, italiano, tedesco, condizioni convenientissime. Informazioni ogni giorno 15-17. Viale Venti Settembre 38, I, 9. 4000 G

SIGNORE insegnerebbe perfetto inglese. Scambio francese. Indirizzo Piccolo. 62343 G

TEDESCO, esperta insegnante dà ripetizioni, prepara privatamente qualsiasi scuola media. Prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 62255 G

UNIVERSITARIO istruire ragazzetto cerco cambio stanzino. Valdirivo 22, porta 11. 32082 G

UNIVERSITARIO espertissimo dà ripetizioni qualsiasi materia, qualsiasi scuola. Indirizzo Piccolo. 62329 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale, due ciondoli; cari ricordi, smarriti. Mancia. Indirizzo Piccolo. 62256 H

OMBRELLI due smarriti lunedì sera, galleria sala Littorio. Pregasi portarli portinaio XX Settembre 3. Mancia. 62346 H

PORTAFOGLIO iniziali P. R. smarrito Cinema Impero. Competente mancia a chi lo riporterà presso Ditta Magris, via Caccia n. 17. 62311 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI disponibili (occasione), piccoli, grandi, medi (affitti convenienti), ville, abitazioni operai, impiegati, sposi. Venti Settembre 17. 11217 I

ALLOGGIO camera, camerino e cucina, affittasi verso garanzia. Castaldi 8. 62289 I

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, principio Viale Regina Elena, da 4-6 stanze, bagno, altri accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio. Rivolgersi Grumula 10, IV sin., telef. 60-32. 211 I

APPARTAMENTINO camera cucina, comfort, affittasi prontamente. Giulia 32, mezzanino, (cauzione). 62284 I

APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, centro, elegante, comfort, affittasi distinti. Telefonare 3237. 11353 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, primo piano, affittasi 1.o marzo. Viale Venti Settembre ingresso Brunner 2, I, Russo. 62212 I

APPARTAMENTO bellissimo, ottimo stato, soleggiato, vista panoramica, 4 stanze, camerino, comfort, affittasi prontamente prezzo mite, Via Giustinelli 8 II. 32061 I

APPARTAMENTO lussuoso, sei stanze, servizi, poggioli, condizioni favorevoli, affittasi. XX Settembre 38. 32075 I

AUTORIMESSA indipendente, compreso luce, acqua lavaggio, affittasi. Ferriera n. 43 (corte). 62317 I

CAMERA con focolaio, affittasi 52 mensili. Via S. Zenone 17. 62254 I

LOCALE per negozio, centrico, Carducci 1 a Palazzo Adriatica di spedizioni, pigione mite, affittasi. 32048 I

NEGOZIO bellissima posizione, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62262 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, affittasi 160. Giulia 29, III. 62251 I

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, soleggiati, affittansi. Via dello Scoglio 17. 62344 I

QUARTIERI rimessi a nuovo, una, due, tre stanze, cucina, luce-acqua-gas, parchetti, giardino affittansi via Commerciale. Rivolgersi via della Borsa 3 II, destra, studio, dalle 10 alle 11. 62328 I

QUARTIERINI 60, più grandi, stanze, camere focolaio, affittansi. Slataper N. 26. 62300 I

QUARTIERINO due camere, due camerini, cucina, luce, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 62288 I

STANZA, cucina, 100; due 150, cauzione trimestrale, affittansi. S. Maurizio 9. 62314 I

STANZE 3, uso ufficio, affittansi prontamente nel Palazzo Reinelt, via Trento 2, verso pigione annua di lire 3600. Telefonare dalle 13-16, amministrazione Steidler, 49-33. 62258 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. CAMERA cucina, centro, cercano coniugi. Cassetta 11337 L Unione Pubblicità. 11337 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, cerco per tre persone adulte. Offerte Cassetta 13201 L Unione Pubblicità. 13201 L

LOCALI adatti circolo cercansi, posizione centrale. Offerte Cassetta 11356 L Unione Pubblicità. 11356 L

QUARTIERE due stanze, soleggiato, comfort, centrico, eventualmente comodo cucina, cercano coniugi occupati. Indirizzo al Piccolo. 62306 L

QUARTIERE 3 camere, accessori, pressi Venti Settembre, Carducci, cerca statale stabile. Cassetta 11329 L Unione Pubblicità. 11329 L

QUARTIERI, ville, cercansi, privati, amministratori, mandate; nessuna spesa portatori. Slataper 26. 62216 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI sera, signora, vendonsi occasione. Crispi 9, I, destra; dalle 17-20. 62266 M

BILANCIA decimale, carrettina, vendonsi. Magazzino. Crispi 22. 62283 M

FOTOGRAFICA Werk, 6×9, pellicola F 1.4.5, vendo. Via del Bosco 18, porta 12. 62316 M

FRACK nuovo, statura slanciata, vendesi. Goldoni 11, porta 14. 62309 M

GRAMMOFONO valigia, tipo Voce del Padrone, 100, dischi, vendonsi 130. Donota 27, Mensa. 62295 M

GRAMMOFONO Columbia, dischi, vendo occasione. Via Ginnastica 29 p. I. 32053 M

LAPIDE fondo decennale, stufe gas, vestiti signora, vendonsi. Telef. 25072. 62265 M

MACCHINA cucire spola rotonda, 450, altra Singer famiglia, altra calzolaio vere occasioni. Sabrini Mudavecchia 5. 32100 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vera occasione, vendesi. Piazza Goldoni 10, p. 12. 32101 M

MACCHINA Singer vera occasione, vendesi. Benvenuti, Settefontane 13, II, int. 00223 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima, con garanzia vendesi 100. Istituto 12, ultimo. 62315 M

MACCHINA scrivere, Underwood, normale, anche portatile, vende, scambia Müller, Ireneo sei. 11355 M

MACCHINE Singer d'occasione, altre nuove 280 in poi; sconti vedove, mutilati, orfani guerra. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 11344 M

MANTELLO nuovissimo, modello, misura grande, vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 32071 M

MOTORI semidiesel perfetti 20, 14. 12 HP, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 32044 M

PELLICCIA gatto russo, vendesi lire 400. Via Duca D'Aosta 6, p. 8, ore 13-16. 62325 M

PELLICCIA lussuosa per signora, vendesi. Mazzini 33, IV. 62299 M

RADIO perfetta, fortissima, vendesi vera occasione. Molingrande 18, III, porta 7. 32087 M

RADIO americana 5 valvole, nuovo modello, vendesi. Rittmeyer 4, porta 7. 11352 M

REMINGTON portatile, nuova, vendo 800. Corso Garibaldi 39, II. 62272 M

SCI alpina completi vendo. San Giacomo in Monte 4, primo. 62264 M

SMOCKING perfetto, statura media, vendesi. Battisti 20, porta 17. 62263 M

VESTITO smocking e frak, quasi nuovi da vendere, occasione. Indirizzo Piccolo. 3130 M

VOLPE mongola nuova, vendesi d'occasione. Cereria 12, porta 17. 32060 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ANELLO oro con piccolo medio brillante cercasi occasionissima. Indicare prezzo Cassetta 11325 N, Unione Pubblicità. 11325 N

CUFFIE usate, altoparlanti, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 62341 N

LIBRI usati acquisto. Contenuto, lingua indifferenti. Offerte «Libri» via San Nicolò 1, Trattoria. Telefono 44-83. 3120 N

RADIO d'occasione, cinque valvole, acquisterebbesi. Offerte dettagliate prezzo, Cassetta 11334 N, Unione Pubblicità. 11334 N

TAPPETO lana 2x3, rosa, antico, avorio cercasi, purchè occasionissima. Telefonare 6263 dalle 12 alle 15. 32078 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 62171 NN

A. A. CAMERE noce, piene, 1500; cucine, letti ferro. Mazzini 24. 62172 NN

A. A. PREZZI di liquidazione mobili moderni, garantiti, visitate Camponovo. Viale XX Settembre 33. 62357 NN

A. GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio, Palladio 5 (angolo Rossetti). Svendo matrimoniali da 1000! una persona 700! 62310 NN

A. QUALUNQUE prezzo vendesi piano corto Bösendorfer, anche facilitazioni. Ginnastica 21. Mobili. 32092 NN

CAMERA pranzo, matrimoniale, armadi, letti faggio, vendonsi. Madonnina 4, I. 11351 NN

CAMERA matrimoniale, una persona, cucina, vendo. Terzarmata 15, porta 7. 63303 NN

CAMERA porte piene, vendesi occasione. Tesa 58, p. I. 62304 NN

CAMERE rimaste dall'incendio, vendonsi rarissima occasione. Via Settefontane 4. 5. 32088 NN

CUCINA moderna, bellissima, vendesi prezzo mite. Falegname. Via Vecellio 20. 62277 NN

CUCINA nuovissima, laccata bianca, marmi, occasione vendesi. Vidali 13, magazzino. 62334 NN

CUCINA, stanza una piazza, singoli pezzi, vendonsi. Parini 2. Magazzino. 32105 NN

LAMPADARIO e argentiera stile rinascimento, cercasi. Muccioli. Viale Regina Elena 19. 00014 NN

MATRIMONIALE e cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32077 NN

MATRIMONIALE faggio, seminuova, moderna, vendesi prezzo conveniente. Corridoni 4, quarto. 62286 NN

PIANOFORTE Bösendorfer (coda), ottimo, vendesi occasione. Presentarsi dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 11348 NN

POLTRONE moderne con braccioli lucidi 110, dormeuse 90, livani turchi 80, suste 70, materassi 40. Assumonsi riparazioni domicilio. Bosco 22. 62333 NN

SCRITTOIO americano, quasi nuovo, vendesi occasione. Levi, S. Lazzaro 9. 62267 NN

STANZA noce nuova, moderna, occasione vendesi. Cologna strada nuova 22. Costagnetto. 62290 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammi, acquisto; disimpegno polizze Monte di Pietà, Albrizio, S. Sebastiano 7. 11298 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

GORIZIA, «Oreficeria Moderna», dirimpetto mercato, acquistasi oro, argento, brillanti, disimpegnansi preziosi Monte. Prezzi Trieste. 10527 O

ORO compero prezzi massimi, disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 46, Oreficeria Alberto Polvi. 344 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BURRO 10, Gorgonzola 6.80, Emmenthal 6.80, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 312 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger. tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSUMIAMO rappresentanti anche con superficiale conoscenza branca automobilistica, vendita articolo grandissimo quotidiano consumo. Utile 70 per cento netto. Guadagno medio lire 1500-3000 mensili. A interessati lisponenti minimo lire 200-1000. Scrivere Marbo, Gorizia, Barzellini 20. 11270 P

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere rag. Malatesta, Corso Vittorio 34, Biella. 5121 P

RAPPRESENTANTI ovunque vendita sapone lire ottanta quintale, cerco. Saponifera. Villafranca d'Asti. 11273 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BERLINA 514 compero pagamento gioie. Cassetta 11139 Q. Unione Pubblicità. 11139 Q

CAMIONCINO riparato, tassa pagata, vendo. Via Conti. Autorimessa Audax. 32094 Q

FORD berlina 4 porte, bollata, 7000. Citroen berlina, 4 porte, 2700. 514 Spider o berline. Lambda 7-8 serie. Garage Piazza Evangelica 1. 11349 Q

MOTOLEGGERA D. K. W. o N. S. U., acquisto. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 11326 Q. Unione Pubblicità. 11326 Q

MOTOLEGGERE vendonsi occasione in giornata. Via Milano 33. 32104 Q

509 Coupè efficentissima, tassa pagata, vendesi. Casamoto. Toti 4. 1975 Q

509 torpedo, ottimissima, vendesi occasione in giornata. Indirizzo Piccolo. 62348 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGHI e pensioni grandi e piccoli, su Riviere Carnaro e istriana, trattorie, principali presso stazioni, tenute agricole, proprietà rustiche e urbane, case d'affitto, ville e villini in città e fuori. Mutui ipotecari soltanto superseri. Ghersa, Campo S. Giacomo n. 18, IV, dalle 9-10 e 13-14; Caffè S. Marco, 16-17. 32063 R

MILLE cercansi prestito, restituzione garantita. Buon interesse. Offerte cassetta 11327 R, Unione Pubblicità. 11327 R

PRESTITO 1000, restituzione garantita, buono interesse, cercansi. Offerte Cassetta 11324 R, Unione Pubblicità. 11324 R

15.000-30.000 cercansi prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 11345 R

30.000 disponibili 6 per cento prima ipoteca. Offerte cassetta 13200 R, Unione Pubblicità. 13200 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA da costruire, quattro vani, comfort, orto, vendesi lire 22.000 a condizioni. Caffè Friuli. 62339 S

CASA vendesi causa partenza, rende netto 8 per cento, 340.000 saldoprezzo 240.000. Offerte cassetta 13200 S, Unione Pubblicità. 13200 S

CASETTE due, 4-6 vani, orto, presso chiesa S. Giovanni, altra tipo villa pressi Ginnastica vendonsi lire 20.000, 30.000, 65.000. Indirizzo Piccolo. 32076 S

CHIADINO: case rurali undici quartierini, terreno, forte rendita vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62279 S

VILLINO-casetta 2-3 camere, luce, acqua, piccolo giardino acquistasi nei dintorni di Trieste o Opicina. Offerte con prezzo cassetta 11339 S, Unione Pubblicità. 11339 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

BIANCHERIA, tela lenzuola altezza 150, prima qualità, madapolan finissimo, asciugamani, tovaglie, tovagliuoli, prezzi convenientissimi, pagando 3 lire settimanali. Presso grande ditta rateale Kleinmann, Mazzini 5, I piano, telefono 46-61. 62338 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20, l'arneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 23-23. 203 V

Il 30 gennaio, spegnevasi serenamente a 92 anni

FRANCESCA ved. SPAZZAL
nata PROBST

Le dolenti famiglie **SPAZZAL** e **CERNUZZI** a nome pure dei parenti tutti, ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1 febbraio 1933 - XI.

A tumulazione avvenuta i figli e nipoti, addolorati, partecipano la morte dell'indimenticabile madre e nonna

ANGELA DE MARTINIS ved. STACUL

Ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della cara Estinta. Un grazie speciale al chiarissimo dott. Alfonso de Wittembersky per le assidue e disinteressate cure prestate.

Sagrado, 1 febbraio 1933 - XI.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile madre

Giovanna Godina ved. Sancin

ringraziano di cuore tutte quelle pietose e gentili persone che si associarono al loro immenso dolore, sia col visitare e confortare l'ammalata, sia con lo invio di fiori o coll'intervenire ai funerali.

Trieste, 31 gennaio 1933 - XI. **Famiglie SANCIN**

Ieri cessava di soffrire il nostro amato

RAIMONDO GIACOMELLI

Ricevitore daziario

lasciando nel profondo dolore la moglie **GIOVANNA,** il figlio **ELIDIO,** le sorelle **MARIA** e **GIUSEPPINA,** la nuora **LIDIA,** i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani venerdì, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 febbraio 1933.

Il 29 gennaio si spense

ROMEO SILVESTRI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio le addolorate famiglie **SILVESTRI, FISCHER, IACHIN** e **LAZZARI.**

Trieste, 1 febbraio 1933-XI.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente si ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore, nella tristissima circostanza della morte della nostra cara

MAMMA

FAMIGLIE GHERLANZ

...Ah, l'amore, talvolta, che tristezza! Amare follemente una donna bella più d'ogni altra, e dover scoprire nei suoi occhi profondi e neri... una tendenza a delinquere; dover sentire nelle sue piccole mani calde di desiderio... la rapacità di una ladra internazionale; scambiare i suoi audaci travestimenti di innamorata per l'abilità di una pericolosissima criminale, ansiosa, anzichè di baci e di carezze... di scaltre ruberie...!

IN QUESTO ATROCE TORMENTO E' CADUTO

NINO BESOZZI

dopo aver conosciuto, un giorno, su un treno, una donna, sola, senza passato nè presente, misteriosa più di una sfinge

ELSA MERLINI

in un episodio di vita che ha il fremito, l'incanto e gl'inganni dei nostri giorni, e porta questo suggestivo titolo:

UNA NOTTE CON TE

CANTATO E PARLATO IN ITALIANO

In grande «première» di gala

Oggi al Teatro Nazionale

Data l'eccezionalità dello spettacolo, le proiezioni avranno inizio alle 14

DOMANI AL TEATRO EXCELSIOR

il nuovissimo film «Metro - Goldwyn - Mayer» inscenato magistralmente da HARRY BEAUMONT

RISVEGLIO

Una fuga d'amori attraverso la selvaggia Arizona. Un dramma che è realtà romanzesca del dopoguerra.

Il più recente lavoro di

JOHN GILBERT

Altri interpreti:

El Brendel — Lois Moran — Madge Evans

PARLATO IN ITALIANO

Politeama Rossetti - Oggi

ultime repliche di

GRAND HOTEL

Imminente: un altro grande film Metro

INGRATITUDINE

con una grande attrice

MARIE DRESSLER

---

15 · WILLY DIAS

GIANNA SORMA

— Si faccia coraggio, signora — proseguiva la Madre, incrociando le mani sul petto con un gesto che le era abituale, in questo mondo ognuno deve portare la propria Croce, e il Signore aiuta sempre chi si rivolge a Lui.

— Oh, Madre... io penso a Gianna così bimba ancora e già tanto provata...

— Iddio forse la compenserà più tardi della sua triste infanzia... ed ha già avuto fortuna di trovare, per proteggerla, una parente come lei...

— Vorrei fare per la bimba molto di più di quello che faccio, Reverenda Madre...

— Ma lei ha famiglia... degli altri figliuoli... si capisce che non può dedicarsi del tutto alla piccola.

Rientrò Gianna, pronta...

— Posso andare a salutare le compagne? — chiese timidamente alla Superiora... Maria Ferri sarà molto addolorata della mia partenza...

— Va pure — acconsentì la superiora — ma fa presto, chè la zia ti aspetta.

— Non so se potrò riportarle qui tanto presto Gianna, Reverenda Madre... Ma in un'occasione così triste io spero che lei non avrà niente in contrario che rimanga a Voghera fino... fino che sarà necessario?

— No, no, si figuri... tanto più che Gianna è avanti nello studio, e potrà sicuramente passare ugualmente gli esami. Ma lei non deve disperare... bisogna confidare fino all'ultimo nella divina misericordia.

— Grazie, Reverenda Madre...

Gianna ritornò con gli occhi lucidi. Maria Ferri era scoppiata in pianto quando aveva sentito che partiva, e aveva dovuto promettergli di non rimanere assente a lungo...

Scendendo le scale con la zia, ella le raccontò con innocente gravità, che doveva avere cura di Maria Ferri, che anche la madre superiora glielo aveva raccomandato, perchè era una bambina molto timida e un poco malata... Luisa Pardi la guardò commossa. Tanto bisognosa lei stessa di protezione, forse sola al mondo tra breve, immaginava già di poter proteggere un altro, e poichè il cuore non ha età, riusciva di certo a farlo.

Salirono nell'automobile, la suora conversa che portava le valigie le salutò con un affettuoso arrivederci, e Gianna si sentì malgrado tutto, contenta di quel viaggio, con la zia. Il babbo sicuramente tra poco si alzerebbe, ella gli farebbe compagnia, gli leggerebbe ad alta voce i giornali. Ricordi d'infanzia che sembravano essersi smarriti negli anni dell'assenza, ritornarono improvvisamente a galla, le balenò nella memoria un giardino pieno di rose... un giardino molto grande e poi Piero... il figlio del giardiniere con cui spesso aveva giocato e il cane... il cane che aveva pianto d'abbandonare... e di cui sempre aveva chiesto al babbo.

Si rivolse alla zia:

— Zia, il nostro cane, sai, Rodi..., è sempre là, è vero?... Tu credi che mi riconoscerà...

— Ma di certo — rispose la zia, distratta.

— Rodi mi voleva molto bene, zia.

— Mio pero Poucet... — mormorò la zia, prendendo tra le sue una piccola mano magra che si abbandonò fiduciosa alla stretta...

Ecco ciò che maggiormente ricordava la bimba della sua infanzia, l'affetto fedele del cane... Chissà quale oscuro intuito le impediva in quel momento di nominare la madre.... forse l'istintiva difesa dei bimbi contro il dolore che vorrebbe toccarli, per cui senza rendersene conto, cercano di dimenticare ciò che li ha fatto soffrire.

Ma già i pensieri della bimba avevano preso un corso differente, la fanciullezza e l'adolescenza non sanno rimanere a lungo col pensiero nel passato, soltanto la vecchiaia si volta compiacentemente verso un tempo che è stato il migliore della vita, ma gli esseri giovani non possono guardare che all'avvenire...

— Zia, come sta Nelly?

— Sta bene, cara, ti saluta molto, anche Bruno e Landino ti salutano.

— E' andata ancora a ballare Nelly? E quella gara di tennis l'ha vinta, zia? Doveva giocare con Bruno?

— Sì, l'hanno vinta, sono tutti due molto forti al tennis...

— E Landino ha portato delle buone note? Lo zio Francesco è contento di lui adesso?

— Sì, ha studiato un po' di più, lo zio gli ha preso un ripetitore...

— Ne sono molto lieta... Questo estate a San Maurizio, gli farò ripetere io le lezioni.

— Tu sei paziente con Landino, Gianna... ed egli ti ricorda sempre, non passa giorno che non ti nomini.

Quasi a ringraziarla, Gianna baciò Luisa Pardi. Questa intese ad un tratto che doveva riportare la fanciulla all'idea del padre.

Era necessario, prima d'arrivare, prepararla almeno un poco, alla serietà della malattia... Il medico era stato esplicito... L'assalto che aveva messo in pericolo la vita di Giovanni Sorma poteva ripetersi da un momento all'altro poichè i reni erano gravemente attaccati e l'uricemia minava le forze dell'infermo. Il cuore solo, sanissimo e integro, lo sosteneva ancora, e compensava un poco il logorio giornaliero dello organismo.

L'automobile correva rapida. Ai lati della strada campi già verdi si svolgevano, tra filari di pioppi e di gelsi, qualche contadino, malgrado l'ora vespertina, era ancora chinato sul lavoro della terra. Il cielo era d'un azzurro chiaro, delicato, appena roseo in occidente nel tramonto sereno... La bimba si sporse dal finestrino a guardare il placido e maestoso spettacolo della campagna, che la sera stava per sommergere...

— Com'è bello, zia. — disse, quasi ai rivelasse improvvisamente, all'anima giovanetta, la bellezza del mondo.

— Molto bello... — disse Luisa Pardi, guardando a sua volta.

Ma era troppo preoccupata, perchè la pace della campagna potesse darle, come quasi sempre le succedeva, la pace del cuore... Turbare Gianna... vederla soffrire... eppure non era possibile farne a meno...

— Anche la vostra villa è molto bella, in questa stagione, te ne rammenti? — disse, cercando una via per arrivare, senza bruschezza, a parlarle del padre...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata